



## EuroCorporation S.r.l.

stabilimento di Via De' Cattani 178

50145 Firenze (FI)

# Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

(Art. 29-octies comma 3 lett.a) D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

## SINTESI NON TECNICA

REV.	DATA	Descrizione	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
02	31/03/2021	Prima emissione	Ing. G.Bernardini	Ing. F. Seni	Ing. F. Seni



Sede Legale e Amministrativa  
CARRARA  
ambiente s.p.a.  
Via Frassina 21  
54033 Carrara (MS)  
Tel. +39 0585 855624  
Fax +39 0585 855617

P.IVA 00262540453  
C.F. e R. I. 00262540453  
R.E.A. MS -80356  
capitale sociale €1.256.850 i.v.  
Pec: [ambientesc@messaggipec.it](mailto:ambientesc@messaggipec.it)



LE NOSTRE  
SEDI  
CARRARA  
FIRENZE  
ROMA  
MILANO  
VENEZIA  
TARANTO

## INDICE

PREMESSA.....	4
1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' .....	6
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE .....	7
2.1. Inquadramento generale del sito.....	7
2.2. Inquadramento programmatico, urbanistico e vincolistico .....	8
2.2.1. Relazione con il piano di indirizzo territoriale regionale (P.I.T.).....	8
2.2.2. Relazione con il piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.).....	9
2.2.3. Relazione con il piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati.....	10
2.2.4. Relazione con la pianificazione comunale.....	11
2.2.5. Relazione con il PCCA Comunale.....	14
2.2.6. Relazione con il piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) .....	16
2.2.7. Vincoli sovraordinati .....	18
2.2.8. Vincoli infrastrutturali e fasce di rispetto.....	20
3. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO .....	23
3.1. Descrizione delle attività .....	23
3.2. Tabella rifiuti autorizzati.....	23
3.3. Quantitativi rifiuti .....	30
3.4. Schema a blocchi .....	31
3.5. Tabella condizioni previste omologa.....	33
3.6. Modifiche in progetto .....	37
3.6.1. Ridistribuzione e ottimizzazione degli spazi interni .....	37
3.6.2. Tabella rifiuti modificata .....	37
3.6.3. Container refrigerato .....	44
3.6.4. Sostituzione trituratore .....	46
4. CONSUMI E SERVIZI GENERALI .....	47
4.1. Consumo Energia .....	47
4.2. Approvvigionamento idrico .....	48
4.3. Procedure di sicurezza ed emergenza .....	48
5. EMISSIONI .....	49
5.1. Emissioni in atmosfera.....	49
5.1.1. Emissioni convogliate in atmosfera.....	49

5.1.2.	Emissioni diffuse in atmosfera .....	49
5.2.	Scarichi idrici .....	49
5.2.1.	Trattamento acque prima pioggia .....	50
5.2.2.	Trattamento acque lavaggio automezzi .....	50
5.3.	Emissioni sonore .....	51
5.4.	Radioattività .....	51
5.5.	RIFIUTI.....	51
6.	BONIFICHE AMBIENTALI.....	52
7.	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	52
8.	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	52
9.	VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO .....	52
10.	PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA' .....	53

## PREMESSA

La ditta Eurocorporation s.r.l., con sede legale in Via Donizetti, 52 - Scandicci (FI), svolge l'attività di gestione rifiuti speciali e urbani, pericolosi e non pericolosi, presso lo stabilimento di Via De' Cattani 178 - Firenze.

L'attività in oggetto è compresa tra le installazioni soggette alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto prevista dall'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto 5.5, *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

Lo stabilimento è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale in forza dell'atto unico n. 205480 del 23/07/2015 rilasciata dal Suap del Comune di Firenze - A.D. Città Metropolitana di Firenze n. 2734 del 17/07/2015, modificata con Decr. Dir. Regione Toscana n.12767 del 29/07/2019, alla gestione di rifiuti speciali e urbani, pericolosi e non pericolosi, ai sensi dell'art. 29ter del D.Lgs n.152/2006 (punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006), per le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani, non pericolosi e pericolosi.
- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi.
- Trattamento preliminare (R12) di rifiuti speciali e RAEE urbani, non pericolosi.
- Deposito Preliminare (D15) e relativo trattamento preliminare (D13) di rifiuti speciali, non pericolosi.

Per tipologia di operazioni svolte e per i quantitativi gestiti, l'attività è esclusa dall'ambito di applicazione della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non compresa nei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III, IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006.

Si fa presente che la società Eurocorporation ha richiesto nell'agosto 2019 modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (pratica 9487/2019/SUAP del 09/08/2019) per il passaggio della famiglia dei CER 1912xx autoprodotti dal regime della messa in riserva al deposito temporaneo, per l'installazione di un nuovo box multiuso e per l'introduzione di alcune modifiche gestionali dell'attività. Nel corso della valutazione di tale modifica è stato ritenuto necessario da parte degli enti aggiornare la procedura di gestione dell'area stoccaggio rifiuti non conformi rilevati dopo l'accettazione in impianto. La valutazione di tale procedura si è conclusa nel corso della Conferenza dei Servizi del 22/01/2021, in cui ARPAT ha espresso il proprio parere approvando con prescrizioni le modifiche richieste dalla società Eurocorporation.

Eurocorporation ha inoltre richiesto, con nota prot. n.373925 del 30/10/2020, un'ulteriore modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (pratica 10553/2020/SUAP) consistente nella sostituzione di alcuni cassoni di deposito rifiuti con cassoni compattatori.

Infine, la società Eurocorporation ha richiesto, con nota prot. n.407972 del 23/11/2020, un'ultima modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Rif: 2020/311794 PROT) per l'installazione di un filtro a carboni attivi a servizio dell'impianto di trattamento delle acque del lavaggio automezzi prima dello scarico in pubblica fognatura. Per tale procedimento la conferenza dei servizi in data 21/12/2020 ha richiesto l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo oltre alla presentazione della procedura di accettazione dei rifiuti. Nel corso della Conferenza dei Servizi del 22/01/2021 ARPAT ha concluso il proprio parere rilevando che non tutte le criticità espresse nei precedenti pareri risultano superate, ma in considerazione dell'imminente riesame dell'autorizzazione ha approvato, con prescrizioni, le modifiche

richieste dalla società Eurocorporation.

**Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica redatta a supporto dell'istanza di Riesame di AIA con le modifiche sopra riportate, redatto ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Contestualmente l'azienda richiede le seguenti modifiche, descritte nel corpo del documento:

- Ridistribuzione e ottimizzazione degli spazi interni (si rimanda alla Planimetria in **Elaborato Tecnico 2.3**);
- Variazione di alcuni codici CER (si rimanda alla Tabella al paragrafo 3.6.2);
- Introduzione dell'attività D15 ad alcune tipologie di rifiuto (si rimanda alla Tabella al paragrafo 3.6.2);
- Posizionamento di un container refrigerato all'esterno del capannone;
- Sostituzione dell'attuale trituratore con uno di più recente tecnologia (si rimanda al paragrafo 3.6.4);
- Revisione della tabella relativa ai rifiuti autorizzati in ingresso, alla luce delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 116/2020

Si evidenzia che la società Eurocorporation ha implementato un sistema di gestione aziendale che è stato certificato secondo le seguenti norme:

- UNI EN ISO 14001:2015 - ambiente;
- UNI EN ISO 9001:2015 - qualità;
- UNI EN ISO 45001:2018 - sicurezza;
- Adozione di un modello ex d.lgs. n. 231/2001;
- Rating di legalità.

## 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'

<b>Ragione Sociale</b>	Eurocorporation Srl
<b>Indirizzo Sede Legale</b>	Via Donizetti, 52 - Scandicci (FI)
<b>Indirizzo Sede Operativa</b>	Via De' Cattani, 178 - Firenze
<b>Legale Rappresentante e Gestore stabilimento</b>	Alfredo Noce



## 2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

### 2.1. Inquadramento generale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Firenze, nella zona di Brozzi, tra via Pistoiese e via Pratese, in una zona periferica dello stesso comune, caratterizzata da un tessuto urbano con prevalenza di funzioni artigianali e industriali.

In relazione alla collocazione catastale, l'insediamento si colloca all'interno della particella 12 del Foglio 29 del Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Firenze.

L'area in cui ha sede l'attività di gestione rifiuti è di proprietà della Società Lanificio F.lli Bacci Spa e Cattani Srl, ed è nella disponibilità di Eurocorporation Srl in forza di regolare contratto di locazione commerciale (già agli atti).

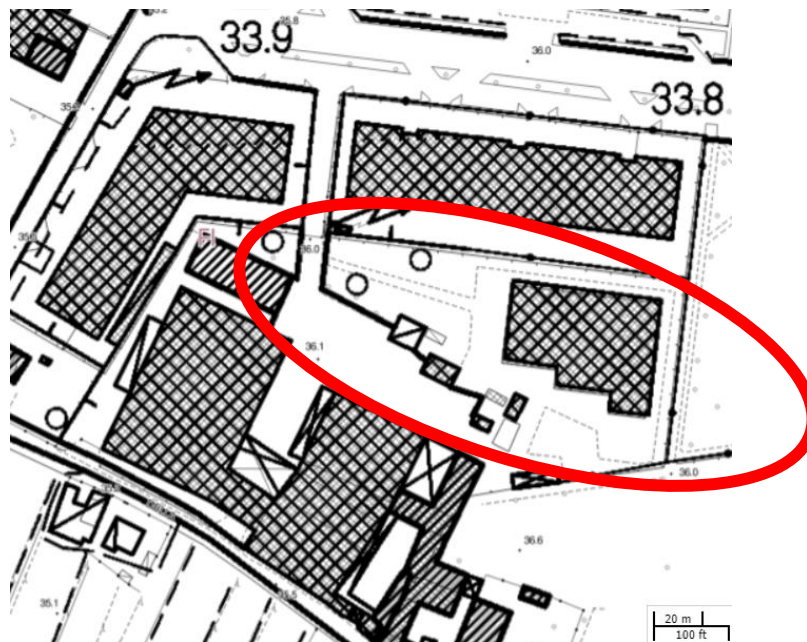


Figure 1 Estratto catastale, stabilimento Eurocorporation srl



Figure 2 Aerofotogramma dell'area (fonte Google Earth)

L'area complessiva dell'insediamento, interamente recintata e dotata di un ingresso carrabile indipendente, è suddivisibile in due zone: una coperta, costituita da un capannone industriale all'interno del quale si svolgono la maggior parte delle attività di gestione rifiuti, e una scoperta, caratterizzata da un piazzale antistante il capannone (destinato alle operazioni di pesatura, al transito, movimentazione e parcheggio dei mezzi e dei cassoni vuoti, allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti in cassoni).

Nell'area sono presenti inoltre:

- A nord: un tratto di linea ferroviaria;
- A nordovest: fiume Bisenzio;
- A ovest: aree industriali e artigianali;
- A sud: fiume Arno;
- A est: nuclei residenziali e aree industriali.

## **2.2. Inquadramento programmatico, urbanistico e vincolistico**

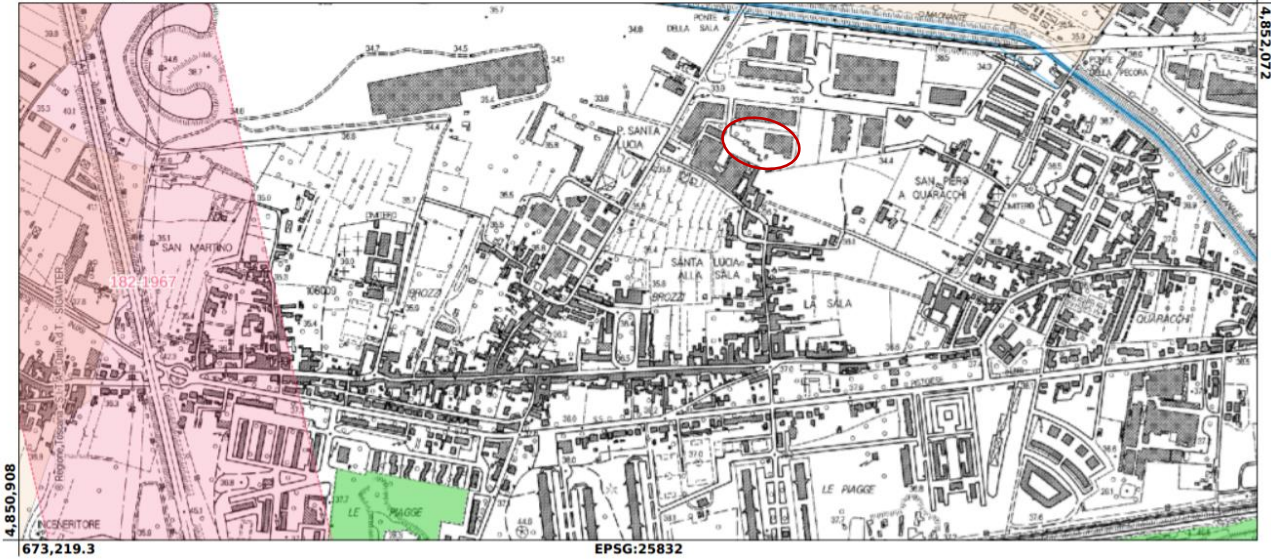
### **2.2.1. Relazione con il piano di indirizzo territoriale regionale (P.I.T.)**

Il Piano di Indirizzo Territoriale ha anche valore di Piano Paesaggistico, come da accordo tra MiBACT e Regione Toscana, per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione, sottoscritto il 17 maggio 2018.

Come si può riscontrare nella cartografia navigabile sul portale cartografico della Regione Toscana, il sito di impianto è completamente estraneo a qualsiasi tipo di vincolo paesaggistico.



Scala 1 : 10,000



**Ubicazione impianto**

- ▣  **Aree tutelate per legge**
  - ▣  **Let. a) - I territori costieri**
  - ▣  **Let. b) - I territori contermini ai laghi**
  - ▣  **Let. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua**
  - ▣  **Aree tutelate**
  - ▣  **Let. c)**
  - ▣  **Fiumi, torrenti, corsi d'acqua**
  - fiumi, torrenti, corsi d'acqua

- ▣  **Let. g) - I territori coperti da foreste e da boschi**
  - ▣  **Aree tutelate**
  - Zone boscate; Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea; Strade in aree boscate**
- ▣  **Beni paesaggistici**
  - ▣  **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico**
  - ▣  **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D.Lgs.42/2004, art.136**
  - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico**

Figure 3 Cartografia P.I.T. ubicazione impianto (dal sito della Regione Toscana <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>)

**2.2.2. Relazione con il piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio. La variante di adeguamento del PTCP è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10/01/2013 n°1 del 2013 ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/05.

Lo Statuto del Territorio contiene una serie di indicazioni e di criteri che devono essere seguiti dai Comuni e dagli altri operatori delle trasformazioni territoriali, nella predisposizione di piani, progetti e altre forme di intervento; esso è strettamente collegato alle norme di attuazione e alle monografie dei sistemi territoriali locali. Le norme di attuazione contengono i criteri e le regole stabiliti dal PTCP, con la precisazione della loro forza normativa, e definiscono le relazioni fra indicazioni cartografiche e documenti scritti del PTCP (Statuto, Monografie, etc.). Dall'analisi della Carta dello Statuto del Territorio si rileva che il lotto nella disponibilità della ditta, individuato nella Tavola 19, ricade in area comprendente "aree produttive con superficie >30 Ha", normata dall'art 23 delle Norme Tecniche di Attuazione, il quale non presenta motivi ostativi alla sussistenza dell'impianto in oggetto.



**Ubicazione impianto**



Figure 4 Cartografia PTCP ubicazione impianto (dal sito della Città Metropolitana di Firenze [http://mappe.provincia.fi.it/tolomeo/jsp/mappa\\_PTCP2012.html](http://mappe.provincia.fi.it/tolomeo/jsp/mappa_PTCP2012.html))

**2.2.3. Relazione con il piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati**

Il 18 novembre 2014 il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 94 ha approvato definitivamente il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)".

Il PRB, redatto secondo quanto indicato dalla legge regionale 25/1998 e dal decreto legislativo 152/2006, è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Nell'Allegato 4, il PRB identifica specifici criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione dei nuovi impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali. Essi si distinguono in criteri escludenti (stabiliscono la completa "non idoneità" di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti), criteri penalizzanti (segnalano l'esistenza di elementi che rendono necessari ulteriori approfondimenti volti a motivare la fattibilità degli interventi) e criteri preferenziali (indica la presenza, per una certa area, di elementi favorevoli alla realizzazione di nuovi impianti).

Per quanto riguarda l'applicabilità o la sussistenza di fattori escludenti, che comunque devono essere considerati in relazione alla costruzione di nuovi impianti di trattamento rifiuti, si ritiene che nessuno dei fattori sopra elencati possa ritenersi applicabile all'impianto in esame.

Per quanto riguarda i fattori penalizzanti, l'unico applicabile appare quello relativo all'inserimento in area a pericolosità idraulica elevata. Il criterio penalizzante, pur non stabilendo a priori la non idoneità di una certa

area alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti, segnala l'esistenza di elementi (ad esempio vicinanza a centri abitati, aree sottoposte a vincolo idrogeologico, aree sismiche, ecc.) che rendono necessari ulteriori approfondimenti volti a motivare la fattibilità degli interventi ed individuare specifiche prescrizioni. L'eventuale idoneità è subordinata quindi a valutazioni da parte della Provincia che verificherà la compatibilità o meno della tipologia impiantistica proposta con l'eventuale apposizione di ulteriori prescrizioni rispetto a quanto già previsto dagli strumenti normativi. Tali vincoli, pur non escludenti, risultano oggettivamente penalizzanti. A tal proposito, Eurocorporation ha la prescrizione di ancorare i contenitori (piccoli colli) di rifiuti pericolosi in caso di allerta meteo all'interno del capannone ed attenersi a tutte le disposizioni previste dal Piano di Protezione Civile, non è necessario ancorare i cassoni/scarrabili esterni e interni.

Si segnala la sussistenza di diversi fattori preferenziali. Infatti, la presenza di una rete viaria adeguata, la localizzazione del sito in area industriale dotata di adeguate infrastrutture, la sua baricentricità rispetto alle zone industriali/artigianali di Firenze, Sesto, Scandicci e Prato, la previsione di consolidare un'area già adibita a gestione rifiuti, ne giustificano ampiamente l'esistenza e l'utilità nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rifiuti dell'area della Piana Fiorentina.

Considerato quanto sopra, e tenuto conto che si tratta del riesame di un impianto già autorizzato, non si ravvedono dall'analisi del PRB motivi ostativi alla sussistenza dell'impianto.

#### **2.2.4. Relazione con la pianificazione comunale**

Il Piano Strutturale di Firenze attualmente vigente è stato approvato con deliberazione C.C. n. 2011/C/00036 del 22 giugno 2011.

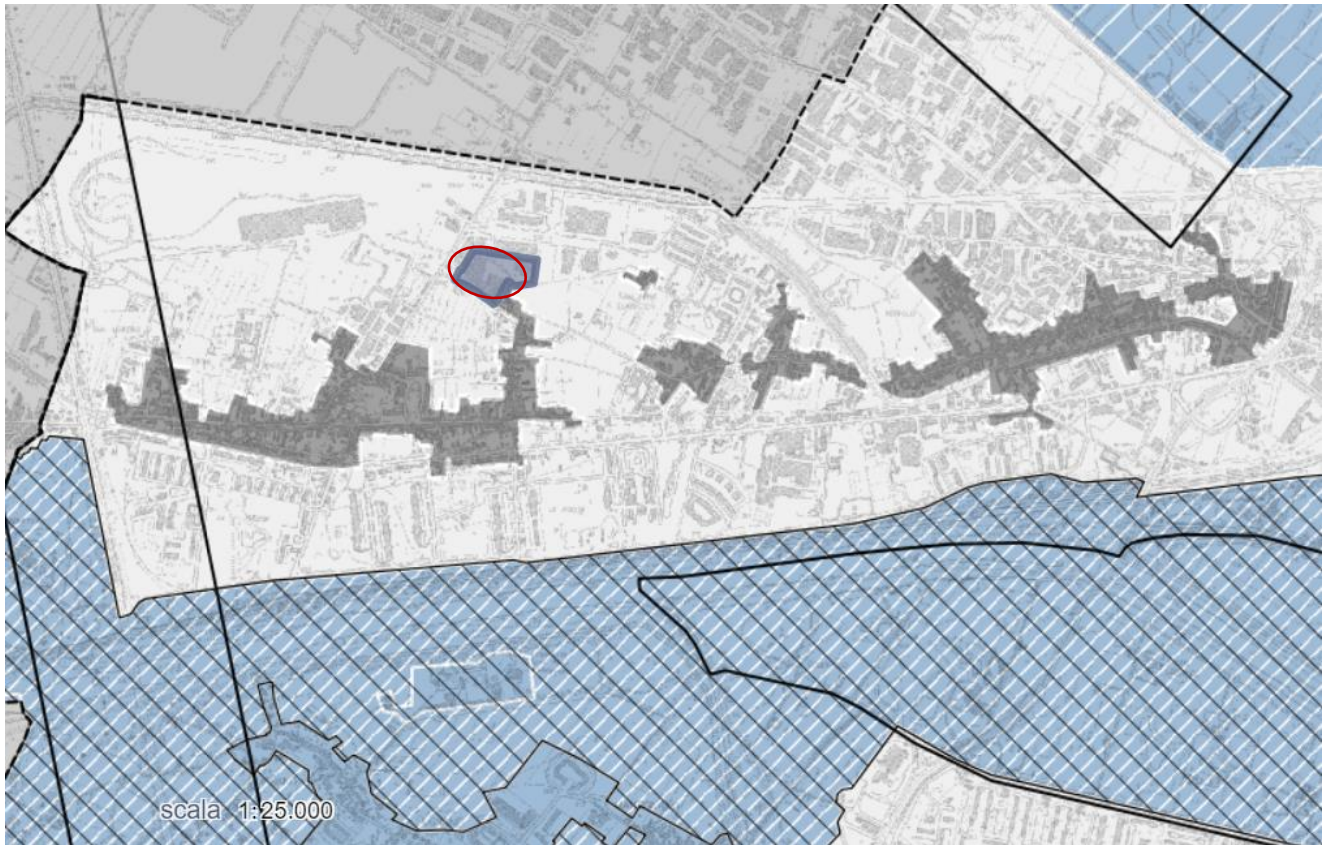
Nell'impostazione ricercata dal Piano Strutturale le invarianti vogliono essere riconosciute come elementi portanti del sistema della tutela, assumendo il ruolo di elemento ordinatore e di sintesi delle volontà espresse con linguaggi e obiettivi peculiari da più strumenti, tutti tesi alla tutela di una stessa parte di territorio, oltre che della volontà del Comune di attribuire un valore durevole ad alcuni elementi o parti del territorio ai quali viene riconosciuto l'interesse pubblico ad una loro conservazione.

Il Piano Strutturale individua pertanto le seguenti invarianti:

- i fiumi e le valli;
- il paesaggio aperto;
- il nucleo storico;
- i tessuti storici e di relazione con il paesaggio collinare.

L'impianto Eurocorporation è inserito in un contesto esterno alle sopracitate invarianti ed è pertanto compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti.





**Ubicazione impianto**

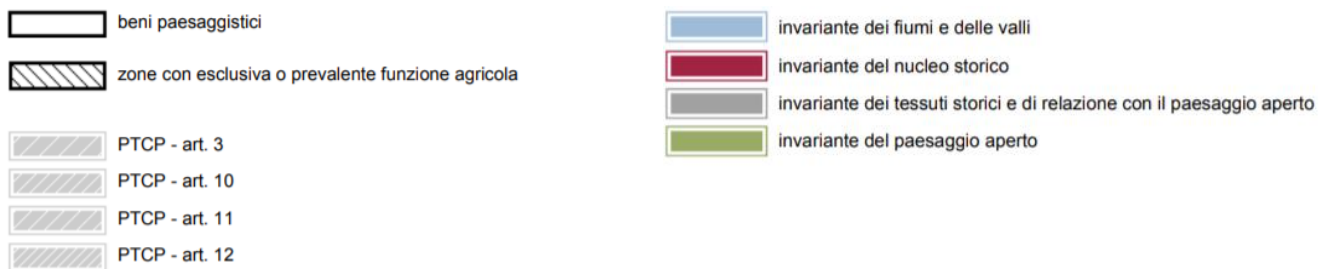


Figure 5. Carta Invarianti Ubicazione Impianto (dal sito del Comune di Firenze <https://pianostrutturale.comune.fi.it/mappe/>)

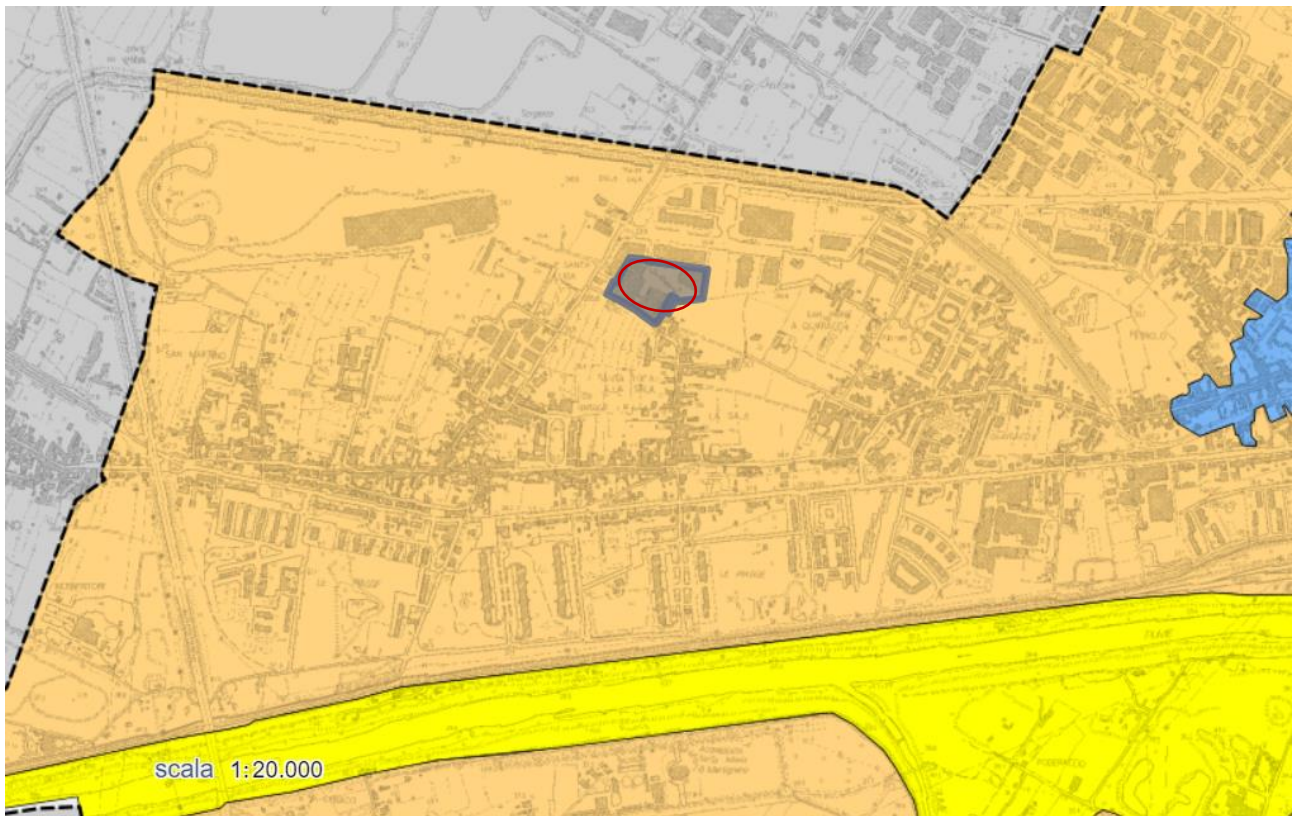
Al fine di comparare le cartografie dei diversi strumenti urbanistici a nostra disposizione, riportiamo la tavola della pericolosità idraulica estratta dal Piano Strutturale, che individua la zona come Pericolosità Idraulica elevata.

Il comune di Firenze si è dotato di un nuovo Regolamento Urbanistico (Adottato con deliberazione n. 2014/C/00013 del 25.03.2014 ed in corso di approvazione).

Il Regolamento Urbanistico disciplina l'attività urbanistica e edilizia per l'intero territorio comunale.

Di seguito riportiamo l'estratto della cartografia della disciplina dell'uso del suolo al fine di valutarne la compatibilità con la presenza di un impianto di gestione rifiuti. Il sito si inquadra in "ambito dell'insediamento recente - i tessuti specializzati (zona D)", area normata dall'art. 77 delle NTA del RU.

Dall'esame delle suddette NTA si può ritenere che l'impianto sia completamente conforme alla destinazione d'uso del territorio.



○ Ubicazione impianto





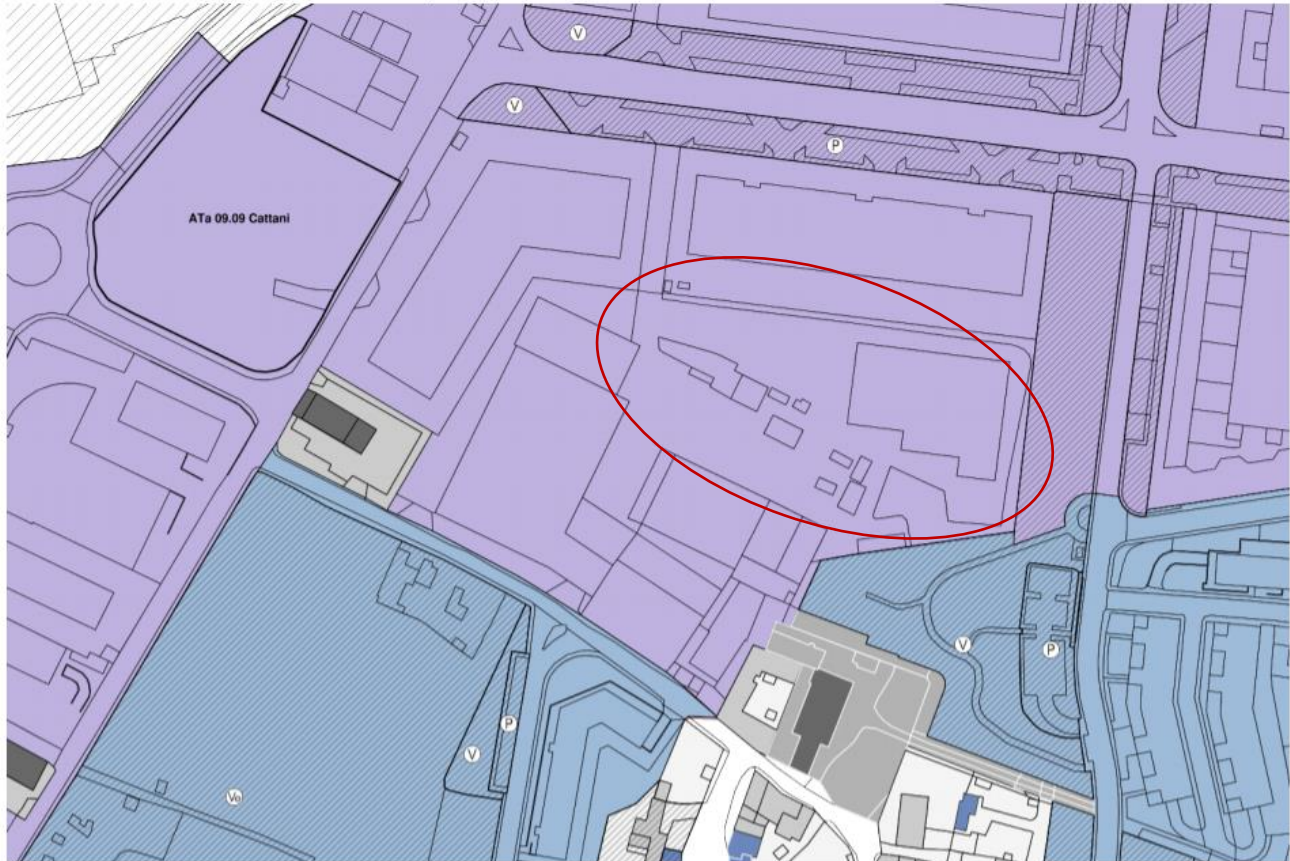
-  pericolosità idraulica bassa - I1
-  pericolosità idraulica media - I2
-  pericolosità idraulica elevata - I3
-  pericolosità idraulica molto elevata - I4

Figure 6 Piano Strutturale ubicazione impianto (dal sito del Comune di Firenze <https://pianostrutturale.comune.fi.it/mappe/>)



disciplina del suolo e degli insediamenti - scala 1:2.000 - estratto



 Ubicazione impianto




-  ambito dell'insediamento recente (zona B)
-  ambito dell'insediamento recente - i tessuti specializzati (zona D)
-  ambito dell'insediamento recente - le aree per i depositi a cielo aperto (zona D)

Figure 7. Disciplina del suolo e degli insediamenti Regolamento urbanistico (dal sito del Comune di Firenze <http://web.ru.comune.fi.it/web.ru/pc/index.jsp>)

### 2.2.5. Relazione con il PCCA Comunale

Il comune di Firenze si è dotato di piano di classificazione acustica ai sensi della legge 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e della legge regionale 01/12/1998 "Norme in materia di inquinamento acustico". Esso suddivide il territorio comunale in zone acustiche omogenee alle quali sono assegnati i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori limite differenziali di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997. In pratica il territorio comunale è suddiviso in n. 6 classi acustiche a seconda dell'utilizzo. Le classi sono definite nel modo seguente:

- CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate



prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

- CLASSE III - aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- CLASSE IV - aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- CLASSE V - aree prevalentemente industriali: aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per quanto riguarda l'area di interesse, come si può osservare nella relativa Tav. 3 del PCCA, essa ricade in classe V (Aree prevalentemente industriali), con i seguenti limiti per le emissioni acustiche:

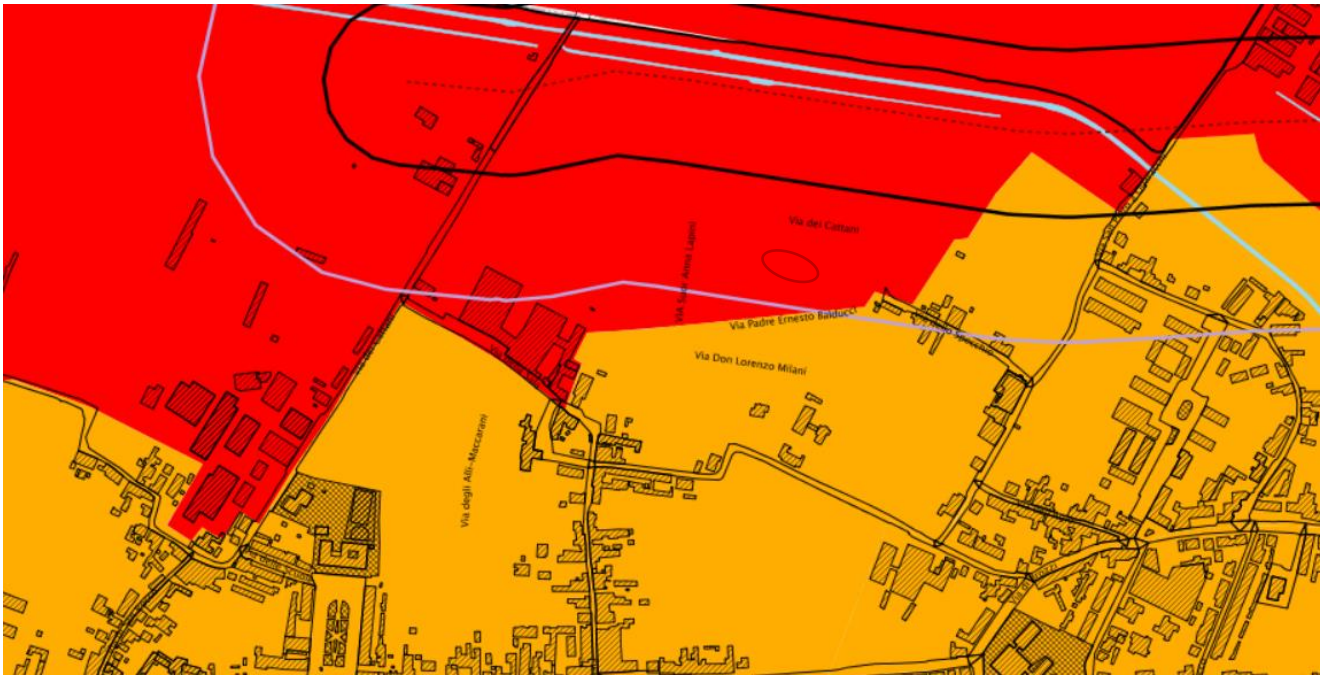
Diurni:

- Valore limite immissione: 70 dB(A);
- Valore limite emissione: 65 d B(A);
- Valore limite differenziale diurno all'interno degli ambienti abitativi: 5 dB.

Notturni:

- Valore limite immissione: 60 dB(A);
- Valore limite emissione: 55 d B(A);
- Valore limite differenziale diurno all'interno degli ambienti abitativi: 3 dB.

Nelle immediate vicinanze del sito di impianto insistono alcuni recettori, che comunque non sono influenzati in maniera negativa dall'impatto acustico delle attività svolte, come si può notare dalla Valutazione di Impatto Acustico effettuata dall'azienda e riportata in **Elaborato tecnico 3.3 Valutazione impatto acustico**.



**Ubicazione impianto**

- Classe I - 50-40 dBA
- Classe II - 55-45 dBA
- Classe III - 60-50 dBA
- Classe IV - 65-55 dBA
- Classe V - 70-60 dBA

Figure 8 Piano Comunale Classificazione Acustica (da SIT Comune di Firenze)

**2.2.6. Relazione con il piano di gestione rischio alluvioni (PGRA)**

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito denominato PGRA) delle Units of management (U.O.M.) Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone, è redatto ai sensi della direttiva 2007/60/CE e del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 ed è finalizzato alla gestione del rischio di alluvioni nel territorio delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone.

Il PGRA ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, tenendo conto delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato e sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'art. 6, le misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino finalizzate alla gestione del rischio di alluvioni nel territorio interessato.

Il PGRA costituisce, ai sensi dell'art. 65 comma 8 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 uno stralcio territoriale e funzionale del Piano di bacino distrettuale del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

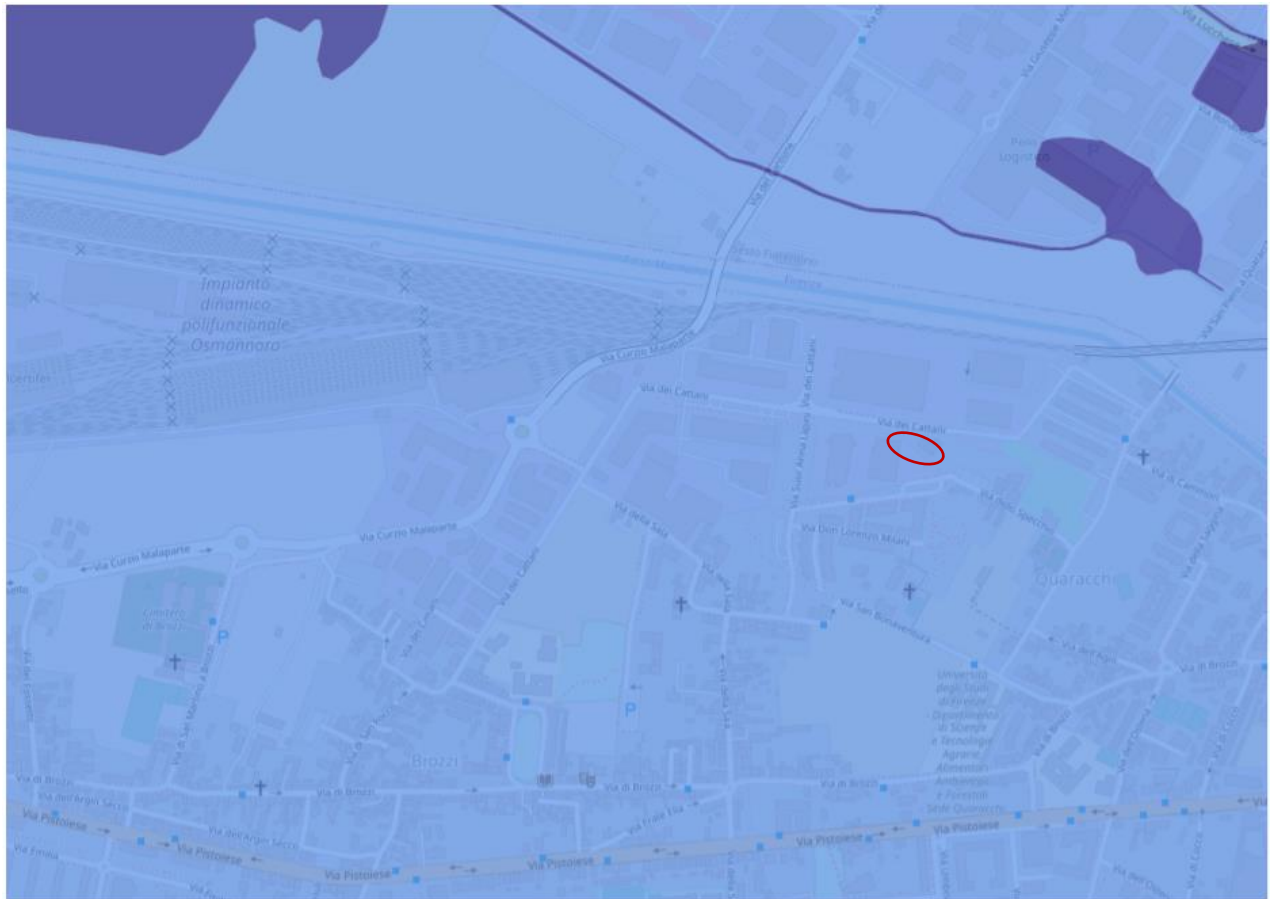
Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PGRA, è stata redatta la nuova mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera.

Le aree con pericolosità da alluvione fluviale sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

1. pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
2. pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;
3. pericolosità da alluvione bassa (P1) corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

Come si desume dalla cartografia della pericolosità da alluvione fluviale e costiera del PGRA, <http://dati.adbarno.it/mapstore/composer?locale=it&mapId=639&configId=175&config=ConfigComposer> [AdB](#) l'impianto ricade nella classe di pericolosità P2 MEDIA. Per fare un confronto con la vecchia delimitazione del PAI dell'Autorità di Bacino del fiume Arno sulla base dei tempi di ritorno, essa corrisponde alla fusione delle vecchie Pericolosità P.I.2 e P.I.3.

A tal proposito, Eurocorporation ha la prescrizione di ancorare i contenitori (piccoli colli) di rifiuti pericolosi in caso di allerta meteo all'interno del capannone ed attenersi a tutte le disposizioni previste dal Piano di Protezione Civile, mentre non è necessario dal 2019 ancorare i cassoni/scarrabili esterni e interni come riportato nell'Atto Dirigenziale n. 1227 del 29/07/2019.



**Ubicazione impianto**

PGRA Pericolosità fluviale

- 1
- 2
- 3


**2.2.7. Vincoli sovraordinati**






In merito alla vincolistica sovraordinata insistente sul sito, la cartografia navigabile sul Portale Cartografico della Regione Toscana <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/idrogeol.html> mostra come il sito in oggetto risulti esterno ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Per quanto riguarda gli aspetti relativi al vincolo paesaggistico, si rimanda a quanto già trattato nel paragrafo 2.2.3.





FIG. 10 –Vincolo idrogeologico (estratto da SITA Portale cartografico Regione Toscana)

 Ubicazione area di intervento

-  **Vincolo idrogeologico**
  -  Regio Decreto 3267/1923 (Fonte Province)
    -  R.D. n.3267/1923
  -  Aree boscate (Fonte Uso del suolo 2010\_RT)
    -  Zone boscate: Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea;  
Strade in aree boscate

Per quanto riguarda gli aspetti architettonici ed archeologici, ad un esame della cartografia interattiva del Ministero dei beni Culturali “Vincoli in rete” <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html> si riscontra la totale estraneità del sito e del suo intorno a qualunque forma di vincolo.

Per le relazioni con il sistema delle aree protette insistenti nell’area si può fare riferimento alla cartografia interattiva del Sistema informativo territoriale della Toscana sul Portale Geoscopio <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html> dalla quale risulta chiaro che il sito di intervento è esterno a riserve naturali, Anpil, aree di protezione ex L. 394/1991 ed ex. LR 49/1995, ed è esclusa dalla perimetrazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR), dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) come disciplinati dalla LR 56/2000 per la tutela della biodiversità.



○ Ubicazione area di intervento

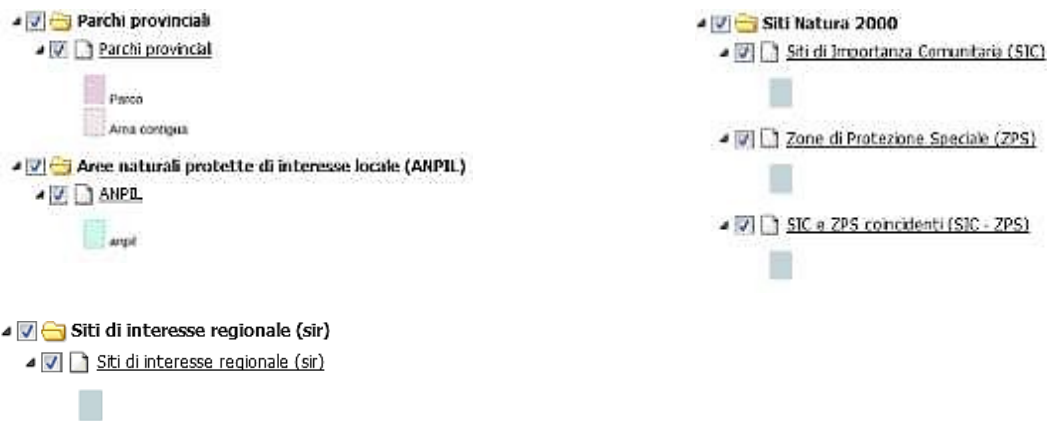


Figure 9. Aree protette e siti Natura 2000 (estratto da SITA Portale cartografico Regione Toscana)

**2.2.8. Vincoli infrastrutturali e fasce di rispetto**

Un fattore limitante all'insediamento di un impianto di gestione rifiuti è quello del rispetto della fascia limite di minimo 200 m da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile. Ad un esame della cartografia interattiva disponibile sul portale della Provincia di Firenze <http://mappe.provincia.fi.it/tolomeo/html/servizi/pozzi/mappapozzi.html> è possibile notare come in un intorno ravvicinato del sito di progetto non insistono pozzi ad uso idropotabile, né sorgenti.



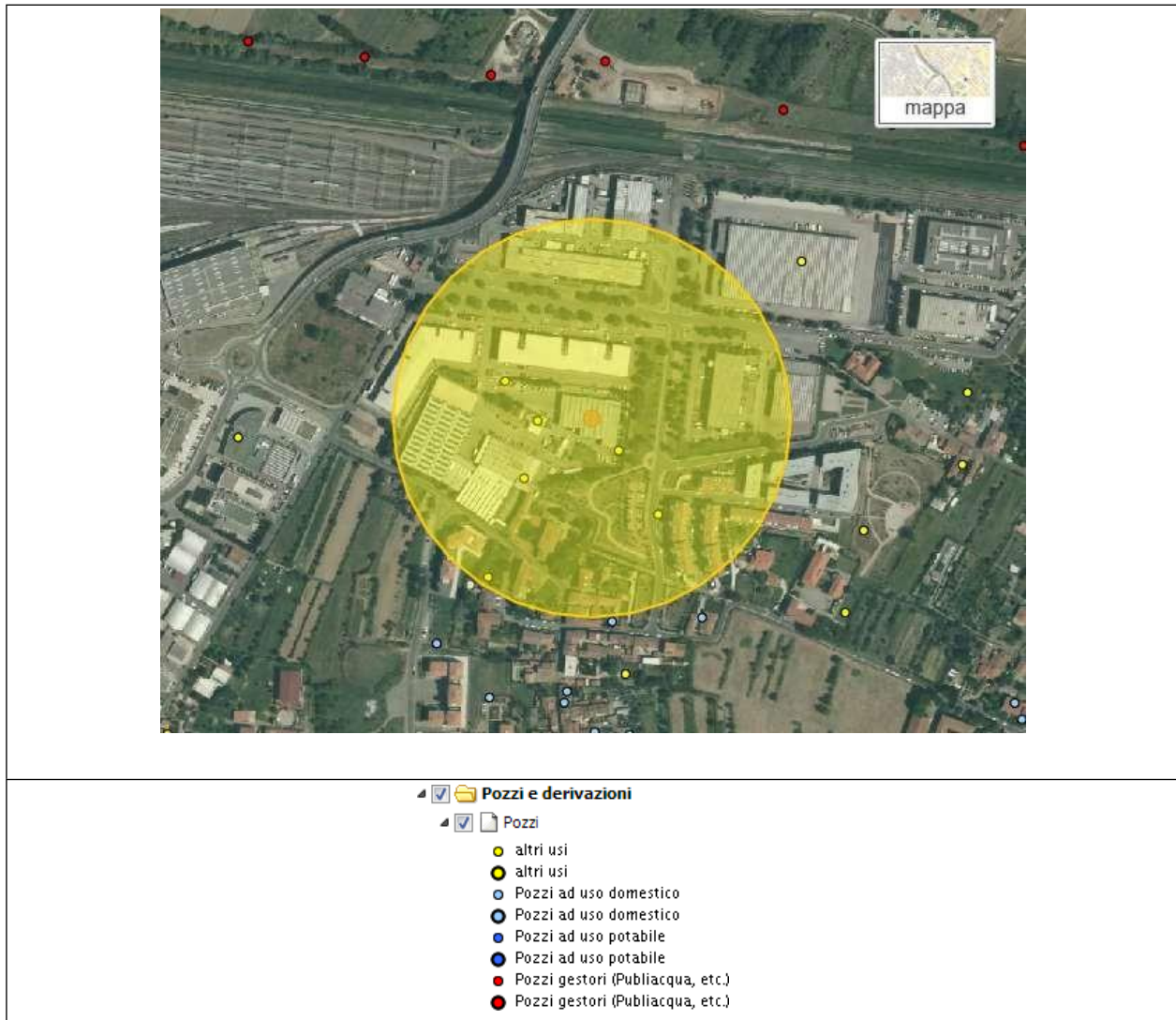
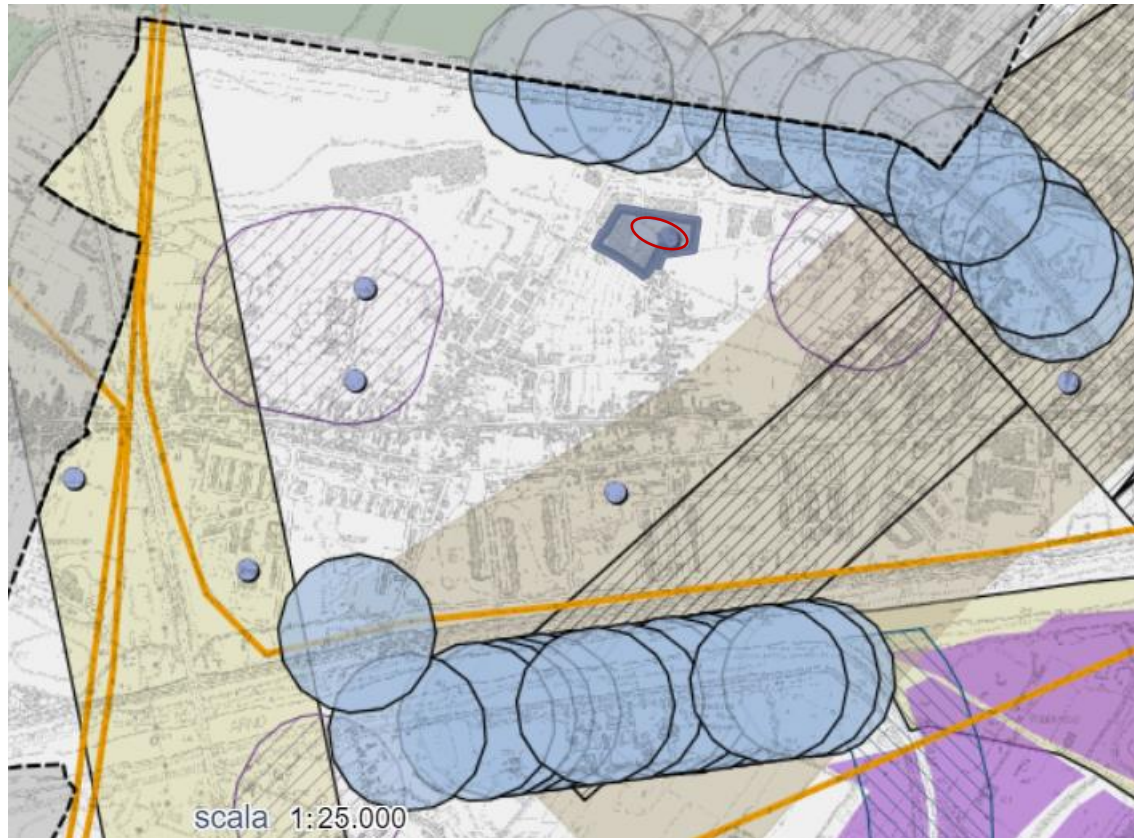


Figure 10.mappa dei pozzi e delle derivazioni (estratto da SIT Provincia di Firenze)

Si riporta di seguito anche la tavola dei vincoli del piano Strutturale del Comune di Firenze (Tav. 1), ad ulteriore dimostrazione che l'area in oggetto è esclusa da qualsiasi tipo di vincolo.



**Ubicazione impianto**

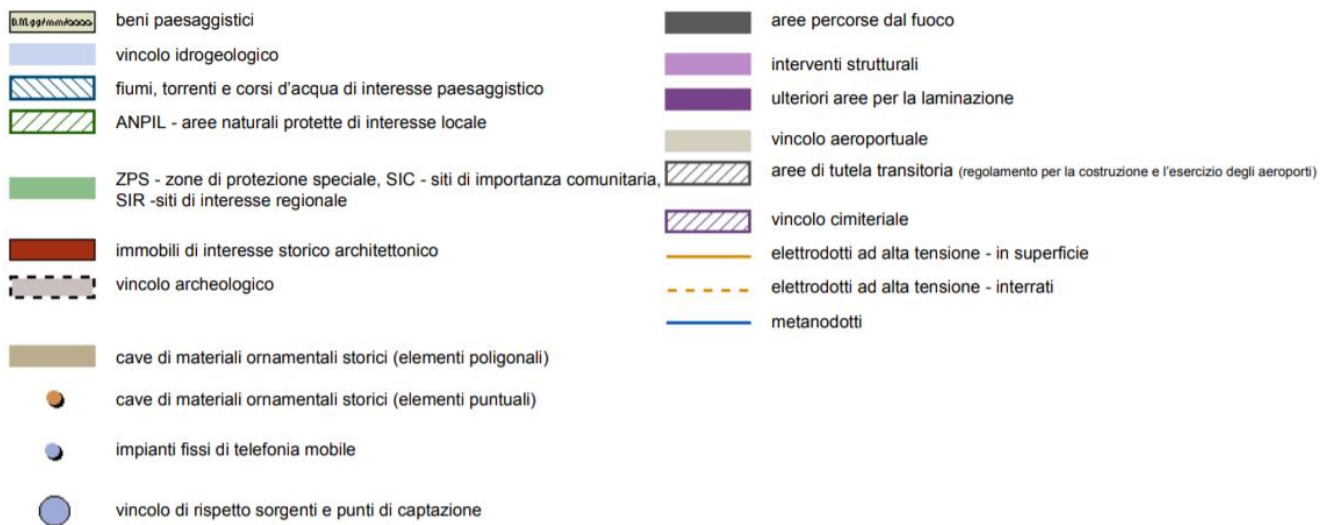


Figure 11. Tavola dei vincoli del Piano Strutturale (dal sito del Comune di Firenze <http://webru.comune.fi.it/webru/pc/index.jsp>)

### 3. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Si provvederà in questa sezione a fornire la descrizione della configurazione dell'impianto così come attualmente autorizzato con atto unico n. 205480 del 23/07/2015 rilasciata dal Suap del Comune di Firenze – A.D. Città Metropolitana di Firenze n. 2734 del 17/07/2015, modificata con Decr. Dir. Regione Toscana n.12767 del 29/07/2019, e successivamente a descrivere le modifiche previste, in particolare:

- Ridistribuzione e ottimizzazione degli spazi interni (si rimanda alla Planimetria in **Elaborato tecnico 2.3**)
- Variazione di alcuni codici CER (si rimanda alla Tabella al paragrafo 3.6.2);
- Introduzione dell'attività D15 ad alcune tipologie di rifiuto (si rimanda alla Tabella al paragrafo 3.6.2);
- Posizionamento di un container refrigerato all'esterno del capannone;
- Sostituzione dell'attuale trituratore con uno di più recente tecnologia (si rimanda al paragrafo 3.6.4);
- Revisione della tabella relativa ai rifiuti autorizzati in ingresso, alla luce delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 116/2020

#### 3.1. Descrizione delle attività

Come precedentemente evidenziato, la società Eurocorporation tratta rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e rifiuti urbani a recupero. Si riportano di seguito le operazioni autorizzate che vengono svolte su queste tipologie di rifiuto:

Rifiuti speciali NP non a recupero	<b>D15</b> Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da <b>D1</b> a <b>D14</b>
Rifiuti urbani a recupero	<b>R13</b> Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da <b>R1</b> a <b>R12</b>
Rifiuti speciali NP a recupero Rifiuti speciali P a recupero Rifiuti inerti	<b>R13</b> Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da <b>R1</b> a <b>R12</b> <b>R12</b> Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da <b>R1</b> a <b>R11</b>

Di seguito, vengono descritte le procedure adottate da Eurocorporation per la gestione del rifiuto dal suo arrivo all'impianto fino al conferimento agli impianti successivi di recupero e/o smaltimento.

#### 3.2. Tabella rifiuti autorizzati

Di seguito si riportano la tipologia e i quantitativi di rifiuti autorizzati, la descrizione delle operazioni di recupero cui vengono sottoposti e la configurazione logistica delle aree di stoccaggio e lavorazione.

**RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI A RECUPERO**

CER e Descrizione rifiuto	Attività	Messa in riserva (R13)			Quantitativo trattamento preliminare (R12)	Operazioni di trattamento preliminare (R12)	Aree operative
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua			
		m <sup>3</sup>	t	t/anno	t/anno		
<b>NON PERICOLOSI</b>							
<b>020304</b> scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione costituiti da "alimenti solidi non di origine animale avariati, scaduti o deteriorati"	R13 R12	3	3	125	125	o Disimballaggio	<b>Capannone Area 27</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione)
<b>040109</b> rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura <b>040209</b> rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri, ...) <b>040222</b> rifiuti da fibre tessili lavorate <b>191208</b> rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-R12	60	30	2.000	2.000	o Selezione o Triturazione o Selezione componenti metalliche o Raggruppamento	<b>Capannone Area n. 23</b> <b>Capannone Area 19</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione) <b>Trituratore</b> (triturazione e selezione metalli)
<b>080318</b> "toner per stampa esauriti" (cartucce toner) <b>160216</b> componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 costituiti da cartucce toner	R13-R12	72	30	700	700	o Disimballaggio o Selezione	<b>Capannone Area 28</b> (messa in riserva) <b>Area selezione toner</b> (Disimballaggio)
<b>150101</b> imballaggi in carta e cartone <b>200101</b> carta e cartone (speciale) <b>191201</b> carta e cartone	R13-R12	60	30	500	500	o Selezione o Triturazione o Selezione componenti metalliche o Raggruppamento o Compattazione	<b>Piazzale scarrabile n. 1</b> <b>Piazzale scarrabile n. 4</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione) <b>Trituratore</b> (triturazione e selezione metalli) <b>Compattatore a coclea o a cassetto</b>



CER e Descrizione rifiuto	Attività	Messa in riserva (R13)			Quantitativo trattamento preliminare (R12)	Operazioni di trattamento preliminare (R12)	Aree operative
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua			
		m <sup>3</sup>	t	t/anno	t/anno		
<b>150102</b> imballaggi in plastica <b>170203</b> plastica <b>191204</b> plastica e gomma	R13-R12	30	20	300	300	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Selezione</li> <li>○ Triturazione</li> <li>○ Selezione componenti metalliche</li> <li>○ Raggruppamento</li> <li>○ Compattazione</li> </ul>	<b>Piazzale scarrabile n. 3</b> (messa in riserva) <b>Capannone Area di selezione</b> (selezione) <b>Trituratore</b> (triturazione e selezione metalli) <b>Compattatore a coclea o a cassetto</b>
<b>150103</b> imballaggi in legno <b>170201</b> legno <b>191207</b> legno	R13-R12	60	20	1.400	1.400	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Selezione</li> <li>○ Triturazione</li> <li>○ Selezione componenti metalliche</li> <li>○ Raggruppamento</li> <li>○ Compattazione</li> </ul>	<b>Piazzale scarrabile n. 2</b> (messa in riserva) <b>Capannone Area 20</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione) <b>Trituratore</b> (triturazione e selezione metalli) <b>Compattatore a coclea o a cassetto</b>
<b>150106</b> imballaggi in materiali misti	R13-R12	60	30	3.000	3.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Selezione</li> <li>○ Compattazione</li> </ul>	<b>Piazzale scarrabile n. 12</b> <b>Capannone Area 21</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione) <b>Compattatore a coclea o a cassetto</b>
<b>160103</b> pneumatici fuori uso	R13-R12	30	10	100	100	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Selezione</li> </ul>	<b>Piazzale scarrabile n. 10</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione)
<b>160117</b> metalli ferrosi <b>170405</b> ferro e acciaio <b>191202</b> metalli ferrosi	R13-R12	30	10	400	400	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Selezione</li> <li>○ Triturazione</li> <li>○ Raggruppamento</li> </ul>	<b>Capannone Area 17</b> (messa in riserva) <b>Capannone Area di selezione</b> (selezione) <b>Trituratore</b> (triturazione e selezione metalli)

CER e Descrizione rifiuto	Attività	Messa in riserva (R13)			Quantitativo trattamento preliminare (R12)	Operazioni di trattamento preliminare (R12)	Aree operative
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua			
		m <sup>3</sup>	t	t/anno	t/anno		
<b>160120</b> vetro <b>170202</b> vetro <b>191205</b> vetro	R13	18	7,5	200	-	-	<b>Capannone Area 25</b>
<b>160214</b> apparecchiature fuori uso <b>RAEE Raggruppamenti R2 e R4</b>	R13-R12	30	15	1.000	1.000	o Selezione	<b>Capannone Area 32</b> (messa in riserva) <b>Capannone Area di selezione</b> (selezione)
<b>160216</b> componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13 R12	3,5	3	200	200	o Selezione	<b>Capannone Area 30</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione)
<b>160604</b> batterie alcaline <b>160605</b> altre batterie e accumulatori	R13	6	6	100	-	-	<b>Capannone Area 24</b>
<b>170411</b> cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13 R12	3,5	3	60	60	o Selezione	<b>Capannone Area 29</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione)
<b>170604</b> materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13 R12	30	30	200	200	o Selezione	<b>Piazzale scarrabile n. 7</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione)
<b>170802</b> materiali da costruzione a base gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13-R12	60	30	3.000	3.000	o Selezione	<b>Capannone Aree 15 e 16</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione)
<b>170904</b> rifiuti da costruzione e demolizione <b>101206</b> stampi di scarto <b>101208</b> scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	R13-R12	90	60	6.000	6.000	o Selezione o Compattazione (solo 170904 non inerte)	<b>Piazzale scarrabili n. 8 e 9</b> <b>Capannone Area 22</b> (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione) <b>Compattatore a coclea o a cassetto</b>



CER e Descrizione rifiuto	Attività	Messa in riserva (R13)			Quantitativo trattamento preliminare (R12)	Operazioni di trattamento preliminare (R12)	Aree operative
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua			
		m <sup>3</sup>	t	t/anno			
200125 oli e grassi commestibili	R13	1	1	125	-	-	Capannone Area 26
200201 rifiuti biodegradabili	R13	30	20	500	-	-	Piazzale scarrabile n. 11
<b>PERICOLOSI</b>							
150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	18	10	1000	-	-	Capannone Area 38
150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	30	15	300	-	-	Capannone Area 13
160211* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC <b>RAEE Raggruppamento R1</b>	R13 R12	30	10	1.300	1.300	o Selezione	Capannone Area 34 (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione)
160213* apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose, diversi da quelli di cui alle voci 160209 160212 <b>RAEE Raggruppamento R3</b>	R13 R12	50	25	1.600	1.600	o Selezione	Capannone Area 31 (messa in riserva) <b>Area di selezione</b> (selezione)
160601* batterie al piombo 160602* batterie al nichel cadmio 160603* batterie contenenti mercurio	R13	38	45	3.000	-	-	Capannone Area 37
170301* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	30	20	500	-	-	Capannone Area 14
200121* tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (speciali) <b>RAEE</b>	R13	3,5	3	40	-	-	Capannone Area 39

**RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

CER e Descrizione rifiuto	Attività	Messa in riserva (R13)			Quantitativo trattamento preliminare (R12)	Operazioni di trattamento preliminare (R12)	Aree operative
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua			
		m <sup>3</sup>	t	t/anno	t/anno		
<b>NON PERICOLOSI</b>							
<b>200134</b> batterie ed accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13	6	6	200	-	-	<b>Capannone Area 24</b>
<b>200136</b> apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (domestiche) <b>RAEE Raggruppamenti R2 e R4</b>	R13	80	25	3.000	-	-	<b>Capannone Area 32 e 33</b> (messa in riserva)
<b>PERICOLOSI</b>							
<b>200121*</b> tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio <b>RAEE</b>	R13	15	12	120	-	-	<b>Capannone Area 39</b>
<b>200123*</b> apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi <b>RAEE Raggruppamento R1</b>	R13	60	15	2.600	-	-	<b>Capannone Aree 35 e 36</b>
<b>200133*</b> batterie e accumulatori	R13	15	15	500	-	-	<b>Capannone Area 37</b>
<b>200135*</b> apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi <b>RAEE Raggruppamento R3</b>	R13	110	25	2.500	-	-	<b>Capannone Area 31</b>

**RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI A SMALTIMENTO O RECUPERO/SMALTIMENTO**

CER e Descrizione rifiuto	Attività	Messa in riserva (R13)			Quantitativo trattamento preliminare	Operazioni di trattamento preliminare	Aree operative
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua			
		m <sup>3</sup>	t	t/anno			
<b>191212</b> altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13	30	20	200			<b>Capannone Area 18</b>
<b>200307</b> rifiuti ingombranti	R13-D15	60	20	300	-	-	<b>Piazzale scarrabili n. 5 e 6</b>

### 3.3. Quantitativi rifiuti

#### A. Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani non pericolosi e pericolosi

Rifiuti non pericolosi	
Quantitativo massimo stoccabile	31 tonnellate
Quantitativo annuo stoccabile	3.200 tonnellate
Rifiuti pericolosi	
Quantitativo massimo stoccabile	67 tonnellate
Quantitativo annuo stoccabile	5.720 tonnellate

#### B. Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi

Rifiuti non pericolosi	
Quantitativo massimo stoccabile	358,5 tonnellate
Quantitativo annuo stoccabile	19.910 tonnellate
Rifiuti pericolosi	
Quantitativo massimo stoccabile	128 tonnellate
Quantitativo annuo stoccabile	7.740 tonnellate

#### C. Trattamento preliminare (R12) di rifiuti speciali non pericolosi limitatamente alle seguenti operazioni:

- a. **Selezione**, finalizzata a:
  - i. suddividere i rifiuti nelle varie qualità di plastica (HDPE, PET ecc), di legno, di tessuto (fibre naturali o sintetiche ecc.), di metalli e di carta;
  - ii. suddividere i rifiuti per tipologia di prodotto (RAEE, componenti RAEE, Toner, Tessili);
  - iii. separare le varie frazioni (plastica, legno, vetro, metalli ecc) dei rifiuti costituiti da imballaggi misti, qualora si tratti di componenti voluminose per le quali è possibile procedere manualmente;
  - iv. separare le varie frazioni (plastica, legno, vetro, gomma, metalli ecc) dei rifiuti costituiti da inerti, materiali isolanti, cartongesso, RAEE, tessili, pneumatici, qualora si tratti di componenti voluminose per le quali è possibile procedere manualmente;
  - v. suddividere i rifiuti di grosse dimensioni da sottoporre all'operazione di riduzione volumetrica.
- b. **Triturazione** mediante il trituratore completo di metal detector con espulsore automatico e deferrizzatore, nel caso di:
  - i. rifiuti voluminosi costituiti da plastica, legno, carta, metalli (ferrosi e non) al fine di ottimizzare le operazioni di invio agli impianti finali;
  - ii. rifiuti tessili che derivino da sequestri dell'autorità giudiziaria conseguenti ad accertata contraffazione;
  - iii. rifiuti cartacei che contengano dati sensibili.

L'operazione di semplice triturazione, che potrebbe non comportare cambio di codice CER, verrà comunque tracciata sul registro e il rifiuto risultante riporterà in nota il differente stato.
- c. **Separazione componenti metalliche** dai rifiuti costituiti da plastica, legno, carta e tessili mediante dispositivi presenti nell'impianto di triturazione (deferrizzatore e metal detector) qualora dall'esame visivo del materiale o dalla conoscenza dello stesso sia rilevabile la presenza di tali componenti.
- d. **Disimballaggio** dei rifiuti costituiti da cartucce toner e scarti alimentari per la separazione dagli imballaggi primari ai fini di una successiva collocazione in contenitori di dimensioni maggiori.
- e. **Raggruppamento** di rifiuti di natura merceologicamente compatibile originariamente codificati in ingresso con CER differenti o risultanti dalle operazioni di selezione di altri rifiuti.
- f. **Compattazione** mediante compattatore a coclea o a cassetto, di rifiuti voluminosi costituiti da plastica, legno e carta-cartone (o frazioni residuali post-selezione di misti da C&D e imballaggi misti) al fine di ottimizzare le operazioni di invio agli impianti finali.

Per i trattamenti preliminari, preme specificare che:

- Nel caso in cui le operazioni di rimozione di materiali estranei ad un rifiuto siano inquadrate nell'ambito dell'operazione R13, ne viene data evidenza e il rifiuto estraneo estratto viene trattato come rifiuto prodotto.
- Le operazioni di selezione con produzione di frazioni costituite da materiali distinti o da diverse tipologie monomateriale (esempio plastiche in PE rispetto a PVC) sono da inquadrare come operazioni R12 e portano all'attribuzione di codici CER 19xxxx; fa eccezione il caso dei materiali da costruzione e demolizione se la frazione residua è ottenuta dall'asportazione di monomateriali (es. ferro, carta, plastica) ed è costituita essenzialmente da materiali tipici dell'attività edile (mattoni, cemento, ecc.) da destinarsi allo specifico ciclo di recupero.
- In assenza di miscelazione, all'operazione R12 di compattazione viene associato il codice CER originale; qualora tale scelta sia operata anche per la triturazione, dovrà essere data evidenza del diverso stato del rifiuto, che dovrà essere gestito separatamente.
- La separazione selettiva dopo triturazione per l'asportazione di componenti metalliche viene inquadrata come R12 con produzione di rifiuti CER 19xxxx.
- In caso di miscelazione o accorpamento, intesi come qualsiasi associazione di rifiuti con più codici CER, il rifiuto ottenuto apparterrà alla famiglia 19xxxx.
- La compattazione di rifiuti con CER univoco, non cambiando stato fisico e caratteristiche del rifiuto consentirà il mantenimento del codice originale.

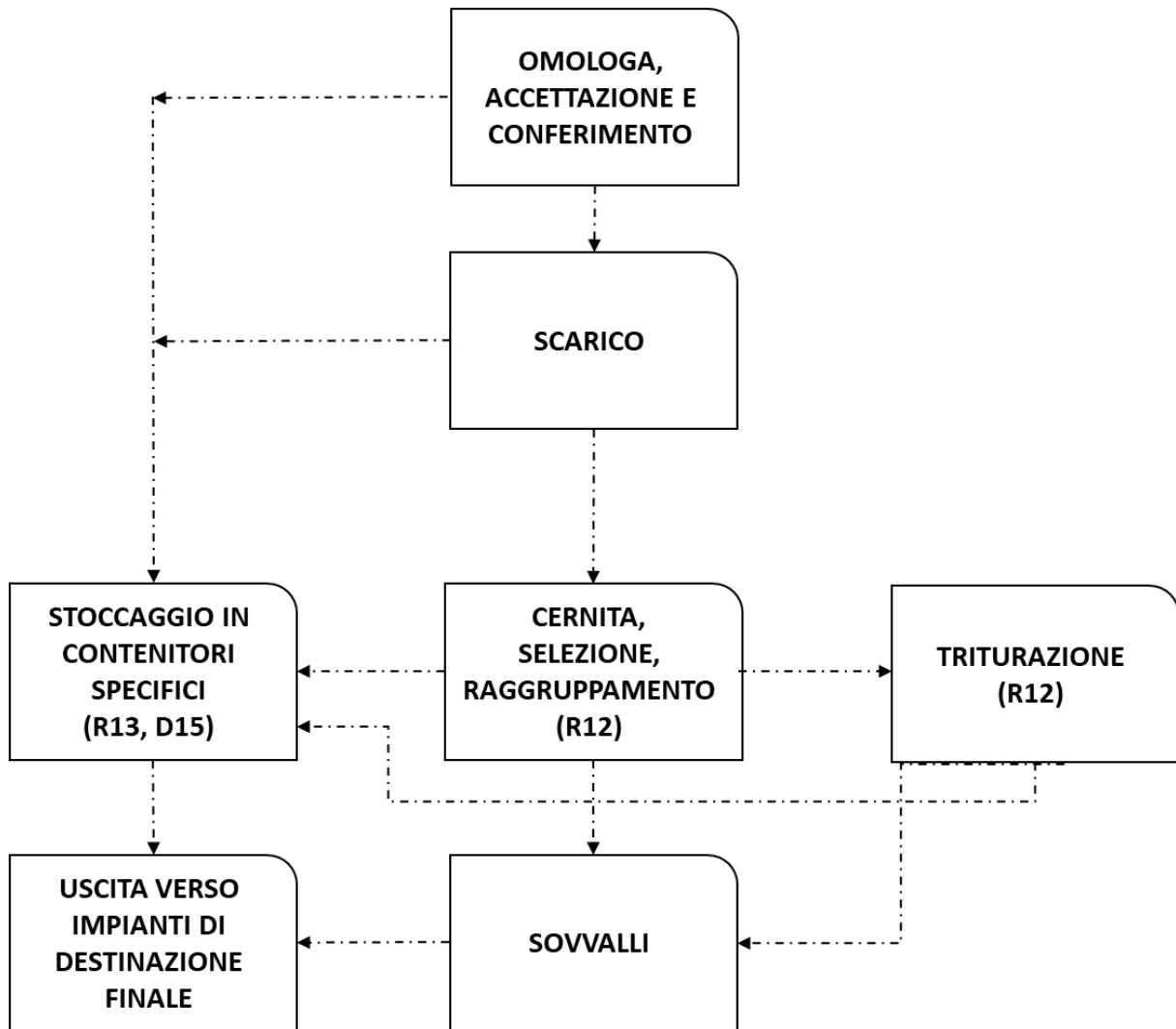
<b>Rifiuti speciali non pericolosi</b>	
Quantitativo massimo annuo	18.985 tonnellate
<b>Rifiuti speciali pericolosi</b>	
Quantitativo massimo annuo	2.900 tonnellate

**D. Deposito Preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi**

<b>Stoccaggio (D15)</b>	
Quantitativo massimo stoccabile	20 tonnellate
Quantitativo annuo stoccabile	500 tonnellate

**3.4. Schema a blocchi**

Per una migliore comprensione del ciclo produttivo si riporta di seguito uno schema a blocchi del processo produttivo svolto in impianto.





### 3.5. Tabella condizioni previste omologa

In ottemperanza a quanto richiesto dagli enti competenti nella Conferenza di Servizi conclusasi in data 22/01/2021, e in particolar modo da ARPAT nel suo parere inviato con nota prot. N. 26055 del 22/01/2021, si riporta di seguito una sintesi della filiera dei rifiuti suddivisa per CER, in cui sono elencati le tipologie di produttori, le percentuali di impurità e i requisiti di accesso agli impianti di destino:

CER	TIPOLOGIE PRODUTTORI	POTENZIALI IMPURITA'	SOGLIA MASSIMA POTENZIALI IMPURITÀ (% VOLUME)	REQUISITI ACCESSO IMPIANTI DESTINO
160120/170202	CARROZZERIE/CANTIERI	terra / sassi / guarnizioni	5	Il vetro deve essere pulito, sfuso in cassone e senza imballi
160604/160605/ 200134	GRANDE DISTRIBUZIONE	batterie al piombo e nh/pile pericolose	3	Omologa / le tipologie ben divise per codice CER
200125	ATTIVITA' DI RISTORAZIONE	mai riscontrate	--	Privo di residui alimentari
200201	CANTIERI/GRANDE DISTRIBUZIONE	plastiche/vasi	10	Il rifiuto deve essere fatto solo di piante con terra e i tronchi degli alberi devono essere separati
200307	GRANDE DISTRIBUZIONE/LAVANDERIE	componenti elettrici voluminosi	10	Gli impianti vogliono il materiale diviso tra arredi e materassi
150110	CANTIERI/GRANDE DISTRIBUZIONE/ PELLETTERIA/	si possono trovare dei residui di vernice o di altre sostanze tipo solventi	3	Devono essere assolutamente vuoti e devono essere divisi tra contenitori di plastica, fusti di ferro o metallo e sacchi di cemento

CER	TIPOLOGIE PRODUTTORI	POTENZIALI IMPURITA'	SOGLIA MASSIMA POTENZIALI IMPURITÀ (% VOLUME)	REQUISITI ACCESSO IMPIANTI DESTINO
150202	GRANDE DISTRIBUZIONE/INDUSTRIA	imballi contaminati/lana di roccia	2	Il materiale deve essere confezionato in bag o fusti onu
160601-160602	GRANDE DISTRIBUZIONE/OFFICINE	in fondo alle casse hpde si possono trovare batterie che non sono al piombo. inoltre si possono trovare considerevoli quantità di acqua	1	Le batterie devono essere tassativamente al piombo e le pile devono essere della tipologia delle pericolose
170301	CANTIERI/	pezzi di asfalto o lastre che possono sembrare amianto	2	Obbligatorie le analisi per l'assenza amianto e alcuni impianti preferiscono il senza imballo
200121	ISTALLATORI	porta neon tipo plafoniera	5	I neon devono assolutamente puliti/integri e in imballi idonei tipo scatole lunghe per quanto è lungo il neon
040109-040222	PELLETTERIE	parti di metallo, imballi vari tipo scatole o rotoli di cartone, buste di plastica,	10	Analisi assolutamente obbligatori per escludere l'assenza di cromo fanno particolare attenzione alla pezzatura
080318-160216	UFFICI E COMUNI VARI CLIENTI GEODIS	polvere e liquido imballi vari tipo plastiche e scatole	10	Gli impianti li vogliono privi di imballi e accettano solo quelle che sono le cartucce laser o inkjet o i tubi vuoti
150101-200201	INDUSTRIE/UFFICI E COMUNI	pallet sui quali è trasportata, dox completi con pezzi di metallo e cartelline di plastica, carta adesiva tipo bollini o etichette	5	Gli impianti vogliono la carta pulita divisa dal cartone

CER	TIPOLOGIE PRODUTTORI	POTENZIALI IMPURITA'	SOGLIA MASSIMA POTENZIALI IMPURITÀ (% VOLUME)	REQUISITI ACCESSO IMPIANTI DESTINO
150102-170203	INDUSTRIE/GRANDE DISTRIBUZIONE	bobine di legno, parti di metallo, tubi contaminati da terra,	5	Gli impianti vogliono le analisi e vogliono la plastica possibilmente in piccoli pezzi
150103-170201	INDUSTRIE/GRANDE DISTRIBUZIONE	pezzi di metalli, vetri tipo quelli delle finestre, traversine di ferrovie, tronchi di alberi,	10	Gli impianti vogliono le analisi e vogliono che il legno sia legno pulito e che le dimensioni non siano superiori ai 2 mt -> meglio legno frantumato
150106	GRANDE DISTRIBUZIONE/VARI CLIENTI	imballi di altro genere tipo pallet, plastiche	10	Gli impianti vogliono le analisi e gli imballi misti devono essere mescolati
160103	OFFICINE	cerchio di metallo	2	Gli pneumatici vanno divisi per tipologia gomme normali da auto/ gomme da camion/ da muletto / cingoli
170405-160117	GRANDE DISTRIBUZIONE/VARI CLIENTI	pezzi di plastica o legno	3	Il ferro deve essere pulito
160214	GRANDE DISTRIBUZIONE/INDUSTRIA	monitor, neon, pile o batterie, toner,	5	L'elettronica va divisa per tipologia: personal computer, stampanti, elettronica mista, particolare attenzione alle plafoniere che se si ritirano con questo CER devono essere prive di neon
160216	INDUSTRIE/UFFICI E COMUNI	cavi	3	I componenti devono essere parti smontate da pc

CER	TIPOLOGIE PRODUTTORI	POTENZIALI IMPURITA'	SOGLIA MASSIMA POTENZIALI IMPURITÀ (% VOLUME)	REQUISITI ACCESSO IMPIANTI DESTINO
170411	GRANDE DISTRIBUZIONE/VARI CLIENTI	parti elettroniche, spine, adattatori	3	Cavi senza elettronica attaccata
170802	CANTIERI	isolante, calcinacci,	10	L'impianto richiede le analisi e il cartongesso deve essere pulito
170904-101206-101208	CANTIERI	pezzi di vetro, barattoli contaminati, lana di rocciaisolante, barattoli pieni di vernice, pezzi di metallocartongesso	10	Gli impianti vogliono le analisi sia per i calcinacci che per i misti e devono essere privi di potenziali impurità
160211-160213	GRANDE DISTRIBUZIONE/VARI CLIENTI	alimenti, rifiuti sanitari, per il 160213 parti con dell'olio dentro	5	Per quanto riguarda i frigo devono essere vuoti all'interno, per il 160213 devono essere prime di qualsiasi liquido

### 3.6. Modifiche in progetto

Come detto in premessa, il progetto in esame prevede la realizzazione di interventi di riorganizzazione e ottimizzazione delle aree e delle linee impiantistiche afferenti all'impianto Eurocorporation.

Di seguito si descrivono gli interventi previsti con riferimento alla Planimetria Generale di impianto nell'assetto di progetto riportata in **Elaborato tecnico 2.3** alla relazione di progetto.

#### 3.6.1. Ridistribuzione e ottimizzazione degli spazi interni

Per una migliore gestione degli spazi in impianto, la Società ha previsto di riorganizzare la planimetria dell'impianto, introducendo delle aree di magazzino all'interno del capannone e delle scaffalature moderne con vasche di raccolta dedicate su ogni staffale, nella zona denominata "capannoncino" (in planimetria le aree 37, 38 e 39).

Nella Planimetria in **Elaborato tecnico 2.3** si riporta la nuova organizzazione dell'impianto e si rimanda all'**Allegato 3 dell'Elaborato tecnico 1 Relazione tecnica** per la scheda tecnica della nuova scaffalatura. Si coglie l'occasione, con il presente riesame di AIA, di chiedere la modifica della simbologia utilizzata finora in planimetria per indicare le varie aree, e di conseguenza anche la legenda presente nella stessa.

#### 3.6.2. Tabella rifiuti modificata

Come suaccennato in premessa, la Società ha in progetto di *i*) variare alcuni codici CER e *ii*) introdurre per alcune tipologie l'attività D15.

Tali modifiche risultano indispensabili e di vitale importanza a fronte delle novità in materia di classificazione dei rifiuti introdotte dalla novella legislativa dello scorso settembre.

Infatti, a seguito della riforma recata dal D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'ordinamento non contempla più la categoria dei rifiuti speciali assimilati agli urbani, prevedendo esclusivamente le categorie dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani, in cui rientrano altresì alcune tipologie di rifiuti prodotte da determinate utenze non domestiche: questi ultimi, ad oggi, sono rifiuti urbani a tutti gli effetti poiché l'assimilazione è intervenuta "ope legis" e senza alcun riferimento a criteri quantitativi ma solo qualitativi.

In particolare, i rifiuti per i quali il Legislatore ha sancito l'affinità per natura e composizione con quelli prodotti dai nuclei domestici sono, ai sensi del novellato art. 183 comma 1 lett. b-ter) punto 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti "indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies".

Com'è noto, l'immediata applicazione dei nuovi criteri di classificazione dei rifiuti ha creato non pochi problemi per tutti gli operatori coinvolti nella filiera di gestione dei rifiuti, tanto per coloro che operano nella gestione dei rifiuti urbani, quanto per quelli che svolgono la propria attività di raccolta, trasporto e trattamento nel settore dei rifiuti speciali.

Al fine di risolvere tali problematiche, con riguardo alla sola attività di trasporto, è intervenuto l'Albo Nazionale Gestori Ambientali: con la Deliberazione n. 4 del 22 dicembre 2020, intitolata appunto "Applicazione art. 183, comma 1, lettera b-ter), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", l'Albo ha chiarito che i soggetti iscritti nelle categorie 4 e 2-bis possono effettuare la raccolta e il trasporto dei rifiuti divenuti urbani ad opera della cennata riforma fino alla definizione delle modalità di adeguamento dei rispettivi provvedimenti d'iscrizione.

Per quanto concerne la fase successiva della gestione dei rifiuti, ossia il conferimento e il trattamento negli impianti di destino, non sono state emanate disposizioni di analogo carattere transitorio, volte a fornire

indicazioni utili a superare le evidenti difficoltà poste dal nuovo quadro normativo.

Per i gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti speciali, le citate novità, se interpretate letteralmente, paiono aver prodotto una restrizione della portata applicativa dei titoli abilitativi.

Prendendo ad esempio la realtà operativa di Eurocorporation, possiamo considerare il seguente caso: la Ditta, in forza del contenuto attuale del proprio provvedimento autorizzativo, può ammettere in impianto ai fini dello stoccaggio e del trattamento preliminare i toner per stampa esauriti, ove classificati come rifiuti speciali. Il codice EER 08.03.18 figura solo nella Tabella "Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi a recupero" e non anche nella Tabella "Rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi". Tuttavia, per effetto della nuova definizione di rifiuti urbani e degli elenchi di cui agli allegati L-*quater* e L-*quinquies* in essa richiamati, i toner provenienti da uffici, agenzie, studi professionali, biblioteche, scuole e da molte altre attività sono ormai da classificarsi come rifiuti urbani. Uguale discorso può valere per gli sfridi, i ritagli e in generale i residui tessili delle attività artigianali di produzione e confezionamento di abiti e calzature.

D'altra parte, non possono essere trascurati alcuni importanti dati normativi: l'art. 238 comma 10 D.Lgs. n. 152/06, come revisionato dall'art. 3 comma 12 D.Lgs. n. 152/06, dispone che "*le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter) punto 2, **che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico** e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni*".

Inoltre, l'art. 30 comma 5 D.L. n. 41/2021 stabilisce che "*la scelta delle utenze non domestiche di cui all'articolo 3, comma 12, del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 31 maggio di ciascun anno*". La previsione di tale facoltà di scelta per i produttori di rifiuti urbani da utenze non domestiche, peraltro da effettuare a breve per l'anno in corso, entro la scadenza del 31 maggio, induce fondatamente a ritenere che sia possibile per gli impianti di recupero di rifiuti speciali la messa in riserva e il trattamento dei rifiuti in oggetto.

Alla succitata interpretazione letterale, si ritiene, quindi, doversi preferire una interpretazione sistematica dotata di un certo pregio di coerenza normativa, nonché in grado di soccombere alla grave lacuna operativa alla quale il Legislatore ha aperto con una novella, a detta dei più, assai confusa e lontana dall'ossequiare a quel principio di fattibilità tecnico-economica previsto dal D.Lgs. n. 152/06 stesso.

Un ulteriore dato normativo idoneo a suffragare la tesi salvifica in ultimo esposta si rinviene badando al contenuto dell'art. 198, comma 2-*bis*, D.Lgs. n. 152/06, il quale, al citato comma neo introdotto dalla novella settembrina, prevede che "*le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani*".

Ne deriva quale logico corollario che le autorizzazioni rilasciate *ante* riforma debbano essere lette (e applicate) alla luce del nuovo dato di diritto positivo, ovvero adoperando un automatismo che apra alla gestione dei (nuovi) rifiuti urbani da utenza non domestica da parte dei gestori di rifiuti che al tempo gestivano i medesimi nel contesto dei rifiuti speciali.

Una lettura di diverso segno porterebbe ad esiti evidentemente disastrosi tanto sul piano operativo (migliaia

di impianti espropriati delle loro prerogative gestorie), quanto sul piano normativo (laddove la riforma desterebbe non poche perplessità anche in termini di costituzionalità), poiché le norme riportate verrebbero di fatto svuotate del loro contenuto, a meno che il Legislatore non abbia voluto intendere che il ricorso al mercato dell'utente non domestico debba necessariamente conseguire a una rettifica di pressoché la totalità delle autorizzazioni ambientali. E lasciamo solo immaginare la portata di una lettura così sviata e sviante della riforma: un profluvio di procedimenti di modifica e la totale ingessatura della macchina amministrativa.

Si ritiene, tosto, ragionevole, coerente e pregevole sotto un rilievo sistematico leggere la riforma come chiarificatrice delle prerogative dei gestori pubblici, rimuovendosi sul nascere il "Far west" dell'assimilazione, nonché favorevole, come del resto è dato desumere a più riprese nel *corpus* normativo riformato, alla gestione dei rifiuti in discorso da parte degli operatori privati che anteriormente alla riforma gestivano i medesimi quali rifiuti speciali.

Dunque e infine, per le suesposte ragioni, si richiede di provvedere, in sede di riesame, ad allineare il contenuto del provvedimento autorizzativo al mutato scenario legislativo. Pertanto, la Ditta presenta una tabella unitaria dei codici EER, che chiede di sottoporre alle operazioni di messa in riserva e di trattamento preliminare, senza procedere a distinzioni in virtù della loro natura urbana da utenza non domestica o speciale, così da consentire alla Ditta medesima la gestione dei rifiuti assimilati *ope legis* agli urbani e provenienti dalle attività elencate nell'allegato L-*quinquies*, in modo continuativo a quanto svolto fino ad oggi.

Si riporta in tabella, il riepilogo dei CER trattati con: l'indicazione del relativo numero identificativo dell'area riportato in Planimetria, le attività che vengono svolte su di essi e le quantità istantanee e annuali di cui è richiesta l'autorizzazione. Per facilitarne la lettura, le modifiche sono state evidenziate in verde.

Preme evidenziare che sono stati eliminati dalla tabella i codici CER che Eurocorporation non intende più gestire all'interno dell'impianto: 020304, 200134, 200133\*.

CER/DESCRIZIONE	ATTIVITA'	Capacità (m <sup>3</sup> )	Stoccaggio istantaneo (t)	Quantità annua (t/anno)	TIPOLOGIA R12	AREA
<b>170904/170101/101206/101208</b> rifiuti da costruzioni e demolizione/scarti ceramica e mattoni	R13/R12/D15	120	80	6000	Selezione/cernita /triturazione	1 / 8 / 9 / 22
<b>150103/170201/200138</b> imballaggi in legno/legno	R13/R12	60	20	3000	Selezione/cernita /triturazione/raggruppamento	2 / 20
<b>150102/170203/200139</b> imballaggi in plastica/plastica	R13/R12	30	20	300	Selezione/triturazione/raggruppamento	3
<b>040109/040222/040209/200110/200111/150109</b> tessili	R13/R12	90	45	4000	Selezione/cernita /triturazione	4 / 19 / 23
<b>200307</b> rifiuti ingombranti	R13/R12	60	20	300	Selezione/cernita /triturazione	5 / 6
<b>170604</b> materiali isolanti	R13/R12/D15	30	30	200	Selezione/cernita	7
<b>160103</b> pneumatici	R13/R12	30	10	100	Selezione/cernita	10
<b>200201</b> rifiuti biodegradabili	R13/R12	30	20	500	Selezione/cernita /triturazione	11
<b>150106</b> imballaggi misti	R13/R12	60	30	3000	Selezione/cernita /triturazione	12 / 21
<b>170802</b> cartongesso	R13/R12	60	30	2000	Selezione/cernita	15 / 16
<b>160117/170405/170407</b> metalli ferrosi	R13/R12	30	15	400	Selezione/cernita /raggruppamento	17
<b>160122</b> componenti auto non pericolosi	R13/R12	6	6	100	Selezione/cernita	24
<b>160120/170202/200102</b> vetro	R13/R12	18	7,5	200	Selezione/cernita /raggruppamento	25



CER/DESCRIZIONE	ATTIVITA'	Capacità (m <sup>3</sup> )	Stoccaggio istantaneo (t)	Quantità annua (t/anno)	TIPOLOGIA R12	AREA
200125 olio vegetale	R13	1	1	100		26
030105 Segatura	R13/D15	3	4	100		27
080318/160216 toner	R13/R12	72	30	700	Selezione/cernita	28
170411 cavi	R13/R12	3,5	10	100	Selezione/cernita	29
160216 componenti rimossi	R13/R12	3,5	3	200	Selezione/cernita	30
160214 / 200136 (R2/R4) app elettriche	R13/R12	100	20	1500	Selezione/cernita /triturazione	31
150101/200101 imballaggi carta/cartone/documenti dati sensibili personali riservati	R13/R12	30	15	200	Selezione/cernita /triturazione/ragg ruppamento	32
150202* assorbenti	R13/D15	30	15	500		13
170301* miscele bituminose	R13/D15	30	30	1000		14
160213*/200135* (R3) monitor	R13/R12	50	15	300	Selezione/cernita	31
160211*/200123* (R1) frigoriferi	R13/R12	30	15	300	Selezione/cernita	33
170603* lana di roccia	R13/D15	30	15	1000		34
160303* rifiuti inorganici	R13/D15	30	15	500		35
160305* rifiuti organici	R13/D15	30	15	500		36
200133* batterie 160601* batterie al piombo 160602* batterie al nichel-cadmio 160603* batterie contenenti mercurio	R13	24	24	900		37 A (Lato macchinett a caffè)
200134 batterie 160604/160605 batterie alcaline/altre	R13	6	6	100		

CER/DESCRIZIONE	ATTIVITA'	Capacità (m <sup>3</sup> )	Stoccaggio istantaneo (t)	Quantità annua (t/anno)	TIPOLOGIA R12	AREA
<b>020108*</b> agrochimici <b>080111*</b> vernici <b>080409*</b> adesivi <b>160107*</b> filtri olio <b>160121*</b> componenti auto <b>060106*</b> altri acidi pitture e vernici <b>080119*</b> sospensioni acquose contenenti pitture e vernici <b>080121*</b> residui di pittura o di sverniciatori <b>120116*</b> residui di materiale di sabbiatura <b>130802*</b> altre emulsioni <b>140603*</b> altri solventi e miscele di solventi <b>150111*</b> imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	R13/D15	40	40	1200		37 B (ZONA AD U)
<b>080112</b> pitture e vernici di scarto <b>080118</b> fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici <b>080120</b> sospensioni acquose contenenti pitture e vernici <b>200128</b> vernici, inchiostri, adesivi e resine	R13/D15	10	10	300		
<b>150110*</b> imballaggi contenenti sostanze pericolose	R13/R12	30	20	1000	Selezione/cernita	38
<b>200121*</b> neon	R13	15	15	120		39

CER/DESCRIZIONE	ATTIVITA'	Capacità (m <sup>3</sup> )	Stoccaggio istantaneo (t)	Quantità annua (t/anno)	TIPOLOGIA R12	AREA
180202* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13/D15	5	5	50		40
180103* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13/D15	15	10	100		

Di seguito i quantitativi aggiornati dei rifiuti.

**A. Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi**

<b>Rifiuti non pericolosi</b>	
Quantitativo massimo stoccabile	447,5
Quantitativo annuo stoccabile	23.600
<b>Rifiuti pericolosi</b>	
Quantitativo massimo stoccabile	234
Quantitativo annuo stoccabile	7.510

**B. Trattamento preliminare (R12) di rifiuti non pericolosi e pericolosi**

<b>Rifiuti non pericolosi</b>	
Quantitativo massimo stoccabile	406,5
Quantitativo annuo stoccabile	22.800
<b>Rifiuti pericolosi</b>	
Quantitativo massimo stoccabile	50
Quantitativo annuo stoccabile	1.600

**C. Deposito Preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi**

<b>Rifiuti non pericolosi</b>	
Quantitativo massimo stoccabile	144
Quantitativo annuo stoccabile	6.800
<b>Rifiuti pericolosi</b>	
Quantitativo massimo stoccabile	145
Quantitativo annuo stoccabile	4.850

**3.6.3. Container refrigerato**

Come specificato in premessa, Eurocorporation ha intenzione di posizionare un container refrigerato all'esterno del capannone ("area 40" come riportato in Planimetria in **Elaborato tecnico 2.3**), in cui verranno stoccati i due codici CER 180202\* e 180103\* che saranno divisi all'interno del container da una barriera in lamiera.

Il container Frigo consentirà l'immagazzinaggio di prodotti a temperatura controllata da - 25°C a + 25°C.



Figure 12. Container Frigo

Di seguito le caratteristiche del container:

<b>Caratteristiche</b>	<b>20' Reefer</b>
Peso Totale	30.480 kg
Volume di car	
Tara	2.960 kg
Peso caricabile	27.520 kg
<b>Dimensioni Esterne (mm)</b>	
Lunghezza	6.058
Larghezza	2.438
Altezza	2.591
<b>Dimensioni Interne (mm)</b>	
Lunghezza	5.449
Larghezza	2.290
Altezza	2.263

### 3.6.4. Sostituzione trituratore

Come specificato in premessa, la Società ha intenzione di sostituire l'attuale trituratore con uno di più recente tecnologia. Nel seguito vengono riportate le caratteristiche tecniche del nuovo trituratore.

#### Caratteristiche del nuovo trituratore

Il trituratore che verrà installato in sostituzione di quello attualmente in uso, che poi verrà dismesso, è il modello Lindner URRACO 75 D, di cui di seguito si riportano le caratteristiche tecniche.

Dati tecnici	
Dimensioni alberi	1750 mm
Documentazione prodotto	Manuale completo in PDF 1 copia, cartaceo 1 copia
Certificazioni prodotto	Certificato CE standard
Carrozzeria	Standard con telaio scarrabile
Colore	RAL 5003/RAL 7047/RAL 7016
Motorizzazione	Motore Elettrico 200 KW marca ABB
Emissioni gas di scarico	Nessuna
Potenza	200 Kw
Giri	10-28 Min
Unità di triturazione	Alberi 5/7 C&D inclusi di pareti laterali
Campo di applicazione	Rifiuti , ingombranti, plastiche, legno
Verniciatura	Anticorrosione
Telecomando	Radiocomando 12 Canali
Struttura	Assale pneumatico comandabile da radiocomando
Velocità	--
Standard di emissioni	nessuna
Coppia	240.000Nm
Impianto idraulico	Pompe Bosch-Rexroth a controllo elettronico
Tramoggia	Doppia tramoggia radiocomandata
Nastro trasportatore	Nastro unico radiocomandato
Raffreddamento	A tre circuiti incluso sistema Clean – Fix reversibile
Pannello di controllo	7" Bodas della Bosh rexroth Sistem ad alta risoluzione

Il nuovo trituratore è dotato inoltre di un impianto automatico di abbattimento polveri ad acqua. Tale sistema, una volta collegato ad una fonte di acqua a mezzo di una semplice tubazione di uso comune, si attiva e nebulizza con una serie di 4 ugelli posti all'interno della camera di macinazione più 2 ulteriori ugelli posti sul nastro di scarico principale.

Per ulteriori informazioni si rimanda al manuale del nuovo trituratore in **Allegato 1** e al layout in **Allegato 2 dell'Elaborato tecnico 1 Relazione tecnica**.

Si precisa, comunque, che l'intervento di sostituzione del trituratore, non varierà le modalità di trattamento dei rifiuti, trattandosi di sostituzione di macchinario con uno di nuova generazione, e che l'impatto dello stesso sulla componente rumore è stato valutato non significativo nella VIAC riportata **Elaborato tecnico 3.3**.



## 4. CONSUMI E SERVIZI GENERALI

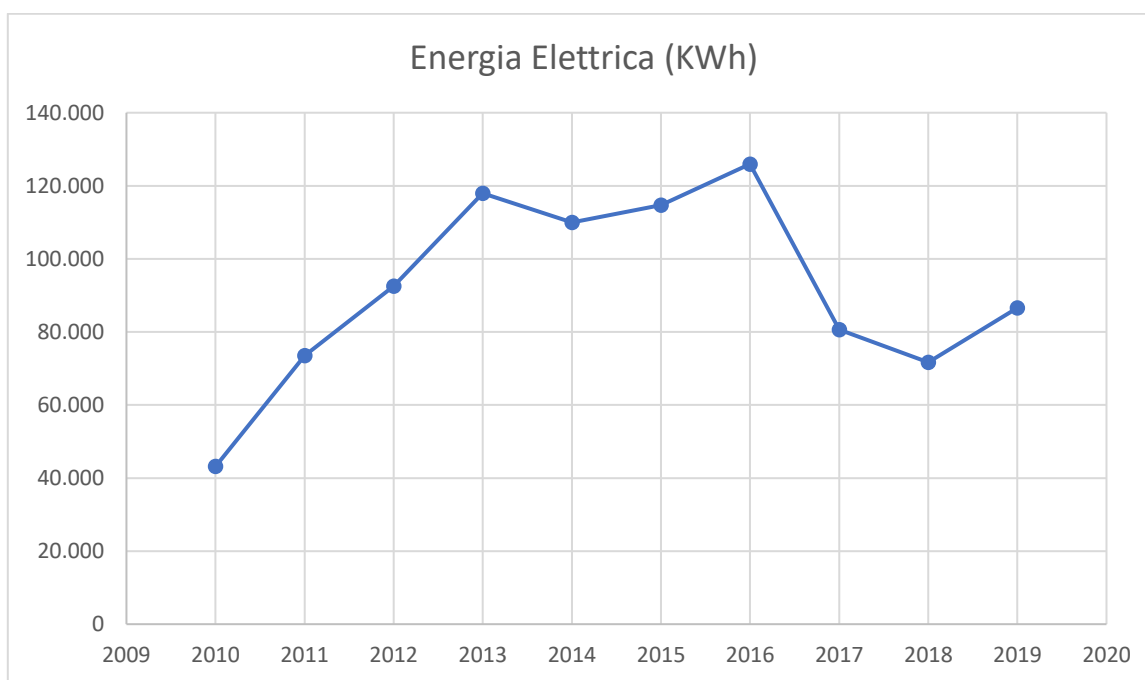
### 4.1. Consumo Energia

I principali consumi di energia sono dovuti all'utilizzo di elettricità per:

- uso civile;
- illuminazione impianto;
- sistemi ausiliari;
- muletti e altri mezzi elettrici utilizzati per la movimentazione interna;
- trituratore.

I dati disponibili sul consumo di energia elettrica consentono la compilazione della seguente tabella riassuntiva, relativa agli ultimi anni:

Consumi energetici	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Energia Elettrica (KWh)	43.169	73.507	92.499	117.954	109.941	114.668	125.942	80.655	71.701	86.595



Per quanto riguarda il 2019, considerando che in impianto sono state gestite complessivamente 8.471,941 t di rifiuti, l'indicatore relativo al consumo specifico di energia può essere così sintetizzato:

Indicatore		Valore 2019
Consumi (kWh/ton)	energia elettrica/peso del materiale in ingresso	10,22

#### **4.2. Approvvigionamento idrico**

Il processo produttivo non richiede l'impiego di acqua. L'approvvigionamento idrico, finalizzato ad usi civili, avviene attraverso l'acquedotto comunale.

#### **4.3. Procedure di sicurezza ed emergenza**

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, rimane valido il Documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e smi, già agli atti.

Per quanto riguarda gli aspetti legati all'emergenza incendio, rimane valido il Piano di emergenza ed evacuazione predisposto dalla ditta ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e smi e del D.M. 10/03/1998.

## 5. EMISSIONI

### 5.1. Emissioni in atmosfera

Nell'impianto in oggetto non sono presenti emissioni in atmosfera: le lavorazioni sui rifiuti e le relative movimentazioni sono eseguite per lo più mediante operazioni manuali, eventualmente agevolate dall'impiego di mezzi meccanici ed elettromeccanici per il sollevamento, carico e scarico dei contenitori di stoccaggio, mentre non sono presenti filiere tecnologiche meccanizzate ad azionamento automatico o semi-automatico.

#### 5.1.1. Emissioni convogliate in atmosfera

Nello stabilimento non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera. L'unica dotazione impiantistica tecnologicamente di rilievo è costituita dal trituratore, che viene utilizzato per la riduzione volumetrica di pezzature di grandi dimensioni; tale attività viene effettuata all'interno del capannone e non risulta associata ad emissioni convogliate in atmosfera.

#### 5.1.2. Emissioni diffuse in atmosfera

Nello stabilimento non sono presenti emissioni diffuse in atmosfera per le seguenti motivazioni:

- Quasi tutti i materiali stoccati e lavorati sono integralmente rifiuti allo stato solido non polverulento;
- Le poche frazioni potenzialmente contenenti materiali friabili (inerti misti) sono stoccate in cassoni scarrabili, posti al coperto e dotati di coperture mobili;
- Tutte le attività di lavorazione dei rifiuti avvengono in area coperta e chiusa;
- Le eventuali operazioni di carico e scarico effettuate sul piazzale esterno, direttamente da automezzo a cassone e viceversa, verranno svolte con la massima cautela, senza che vi siano depositi di rifiuti sul pavimento e senza che si possano generare emissioni polverulente;
- L'intera superficie dello stabilimento è impermeabilizzata in asfalto e cemento industriale;
- Non essendo previsto lo stoccaggio all'aperto di materiali friabili e quindi non essendo plausibile il deposito di frazioni fini, il passaggio dei mezzi in conferimento o l'esposizione ai venti non possono causare significativi sollevamenti di polveri;
- Data la natura dei materiali stoccati e delle modalità di stoccaggio e lavorazione non è prevedibile la diffusione di emissioni odorigene legate a processi fermentativi.

Le pratiche gestionali di impianto che prevedono il periodico spazzamento e controllo di integrità delle pavimentazioni impermeabili adibite a stoccaggio e lavorazione di rifiuti sono sufficienti a garantire l'impossibilità di accumulo di particolato e quindi l'assenza di qualsiasi emissione diffusa in atmosfera.

Le modalità di gestione costituiscono pertanto già di per sé idonee misure di mitigazione e prevenzione della diffusione di polveri e frazioni leggere in atmosfera.

### 5.2. Scarichi idrici

Nello stabilimento di Eurocorporation i reflui presenti sono quelli assimilabili ai domestici, generati dai servizi igienici di uffici e locali spogliatoio, e quelli prodotti dal dilavamento dei piazzali, non oggetto di attività di gestione rifiuto, e delle coperture in occasione delle piogge.

È inoltre presente un'area di lavaggio mezzi adiacente al capannone, come indicato nella planimetria allegata. Le acque ivi raccolte vengono inviate ad impianto di trattamento prima dell'invio delle stesse in pubblica fognatura.

### 5.2.1. Trattamento acque prima pioggia

Le attività di stoccaggio rifiuti nel piazzale esterno si svolgono in cassoni scarrabili dotati di coperture mobili ed è dotata di un sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) di tale porzione di piazzale, che poi vengono scaricate in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche dilavanti le coperture e la porzione di piazzale dedicata al parcheggio, non essendo assolutamente interessata né da stoccaggio rifiuti né da transito di mezzi di trasporto, sono a tutti gli effetti AMDNC e pertanto sono convogliate da apposita rete e avviate allo scarico diretto nella suddetta fognatura. Sono considerate AMDNC e quindi scaricate direttamente in fognatura senza trattamento anche le acque di seconda pioggia della porzione di piazzale interessato da stoccaggio rifiuti, cioè quelle in eccesso rispetto alle AMPP che invece vengono trattate nell'impianto di depurazione.

Nella planimetria in **Elaborato tecnico 3.2** sono riportati:

- destinazione d'uso degli edifici e delle aree scolanti;
- rete fognaria, distinta in acque di scarico domestiche, acque pluviali non contaminate, acque di dilavamento dei piazzali contaminate;
- indicazione delle direzioni di deflusso delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (frecce di colore azzurro);
- individuazione del punto di scarico.

### 5.2.2. Trattamento acque lavaggio automezzi

Per quanto riguarda i reflui derivanti dall'area di lavaggio degli automezzi, questi vengono raccolti ed avviati ad un impianto di depurazione dedicato, in cui il refluo è prima sottoposto a un trattamento preliminare di dissabbiatura e disoleatura, poi passa attraverso un separatore di fanghi ove permane il tempo necessario per garantire la separazione dei materiali pesanti. Il flusso all'interno del separatore viene opportunamente rallentato dalla particolare conformazione delle tubazioni di ingresso ed uscita.

Defluendo dal separatore fanghi, il refluo passa nel separatore oli, dall'apposita geometria e volumetria, ove le particelle leggere presenti nei reflui, in condizioni di quiete e per effetto del minor peso specifico, risalgono in superficie e vi rimangono intrappolate, grazie alla particolare conformazione delle tubazioni in uscita.

Dopo i pretrattamenti, le acque confluiscono nell'impianto di bio-ossidazione e attraversano apposita sezione di filtrazione su letto a materiale attivo nella vasca ECOBIOX, mentre in controcorrente, viene insufflata aria compressa a bassa pressione fornita da un'apposita elettropompa. Sulla superficie del materiale di riempimento, costituente il letto percolatore, si crea una pellicola biologica mantenuta attiva dall'ossigeno che la attraversa, che va a demolire le sostanze inquinanti presenti nello scarico. Uno schiumatore di superficie provvede ad evacuare le morchie ormai amorfe e non più attive che si staccano dal materiale di supporto inviandole alla vasca di dissabbiatura.

Nelle fasi di lavaggio degli autoveicoli vengono utilizzati detersivi a rapida e completa biodegradabilità, a pH neutro. L'acqua in uscita dal bio-ossidatore di aspetto limpido, incolore ed inodore, viene parzialmente recuperata, per essere nuovamente riutilizzata nell'ambito delle operazioni di lavaggio delle autovetture. L'acqua in eccesso viene inviata allo scarico, con caratteristiche conformi alla normativa vigente.

A valle dell'impianto di depurazione è presente un pozzetto di ispezione e controllo, al fine di verificare il rispetto dei limiti per lo scarico in fognatura. A valle di tale pozzetto, il refluo sarà scaricato nella stessa



linea che attualmente convoglia al pozzetto finale le AMDNC insistenti sulle coperture.

### 5.3. Emissioni sonore

Allo scopo di valutare il clima acustico previsto a seguito della realizzazione delle opere di progetto è stata redatta una specifica Valutazione previsionale di impatto acustico, che viene allegata alla domanda di riesame della Autorizzazione Ambientale Integrata (**Elaborato tecnico 3.3**).

Dall'analisi dei livelli sonori misurati si evince il pieno rispetto dei limiti di immissione differenziale diurni.

### 5.4. Radioattività

L'eventuale presenza di materiale radioattivo all'interno dei carichi in ingresso è opportunamente verificata attraverso il controllo radiometrico del portale fisso TNE SpA Gamma Entry VPM/M1 posizionato all'ingresso del capannone, oltre a essere svolto all'atto di accettazione su tutti i carichi di RAEE e metalli in ingresso all'impianto.

Tale controllo viene svolto dal personale della ditta, opportunamente formato, inoltre la ditta è supportata in tale ottica da un Esperto tecnico di Radiometria che attesta periodicamente il corretto svolgimento della sorveglianza radiometrica. L'E.R. si occupa di redigere ed aggiornare le procedure di controllo radiometrico, formare il personale e supportarlo, a distanza e sul posto, per: le attività di misura ordinarie, per il controllo di buon funzionamento della strumentazione e per la gestione dei casi di rinvenimento di sorgenti orfane. Per quanto riguarda il mantenimento e la manutenzione delle apparecchiature di sorveglianza radiometrica, viene effettuata periodicamente una taratura con annotazione delle risultanze.

### 5.5. RIFIUTI

La produzione di rifiuti aggiunti all'attività principale dello stabilimento (ossia la filiera dei rifiuti che dal produttore del carico in ingresso conduce allo smaltitore o recuperatore finale) incide solo marginalmente sul bilancio di massa totale.

In generale, i rifiuti prodotti dall'azienda sono quelli generati da attività interne come manutenzioni e/o lavaggi e attività di ufficio; essi risultano principalmente associati a rifiuti generati dall'attività di ufficio (toner, cartucce per stampanti esauste, neon esauriti, apparecchiature elettroniche fuori uso).

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi al 2020 relativi alla produzione diretta di rifiuti da parte dello stabilimento.

Attività/Provenienza	Codice CER	Quantità (KG)	Descrizione (D/R)
Attività di manutenzione periodica	150202	167	R12
	160505	303	R12
	161002	211	R13
	180109	05	D15
	190814	410	D8
	200304	1000	D9
Sostituzione apparecchiature di ufficio	160214	60	R12
Carta e cartone	150101	90	R12

## 6. BONIFICHE AMBIENTALI

Per quanto una qualsiasi attività di gestione rifiuti venga inserita d'ufficio nel censimento provinciale dei siti potenzialmente inquinati, data la destinazione d'uso industriale del sito in oggetto, dato che l'attività è già oggi monitorata secondo le prescrizioni del quadro autorizzativo vigente mediante l'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, si ritiene che la necessità di redigere un vero e proprio piano di caratterizzazione debba essere valutata a seguito della verifica dell'effettivo stato di conservazione del sito a fine attività (sempre che l'applicazione del PMeC non evidenzii situazioni critiche, che verranno gestite eventualmente nei modi e nei tempi di legge ad attività in corso).

## 7. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Nessuna delle attività esercitate presso lo stabilimento risulta ricadere nelle attività a rischio di incidente rilevante, pertanto, l'impianto non risulta rientrare nell'ambito di applicabilità del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.

## 8. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In **Elaborato tecnico 8** si riporta la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo a seguito delle modifiche descritte nel presente documento.

## 9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

La società Eurocorporation è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con atto unico n. 205480 del 23/07/2015 rilasciata dal Suap del Comune di Firenze – A.D. Città Metropolitana di Firenze n. 2734 del 17/07/2015, modificata con Decr. Dir. Regione Toscana n.12767 del 29/07/2019, ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs n.152/2006. Le emissioni delle varie componenti ambientali riguardano principalmente scarichi idrici e rifiuti.

Le BAT (best available techniques o migliori tecniche disponibili) sono le tecniche operative finalizzate alla riduzione dei livelli emissivi e degli impatti già disponibili a livello industriale e considerate maggiormente efficienti, sostenibili ed avanzate. Le BAT fungono da riferimento per stabilire le condizioni di autorizzazione per le installazioni di cui al capo II della direttiva 2010/75/UE. Le autorità competenti, nell'ambito della produzione degli strumenti normativi e degli iter autorizzativi dovrebbero fissare valori limite di emissione tali da garantire che, in condizioni di esercizio normali, non si superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili indicati nelle conclusioni sulle BAT. Con la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione europea del 10 agosto 2018 scorso, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 17 agosto 2018, sono state definitivamente approvate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Le nuove WT-BATC (Waste Treatment BAT Conclusions) si riferiscono alle seguenti attività di cui all'allegato I della direttiva 2010/75/UE (si rimanda alla lettura dell'atto per l'analisi dei casi specifici):

- lo smaltimento (ad esclusione della discarica) o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso a una serie di attività, tra le quali il trattamento biologico, chimico-fisico, la rigenerazione/recupero dei solventi, etc. (punto 5.1 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE);

- lo smaltimento (ad esclusione della discarica) di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno (punto 5.3-a dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE); il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno (punto 5.3-b dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE);
- il deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati all'allegato I, punto 5.4, della direttiva 2010/75/UE prima di una delle attività elencate all'allegato I, punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, della stessa direttiva, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (punto 5.5 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE);
- trattamento a gestione indipendente di acque reflue provenienti da un'installazione che svolge le attività di cui ai precedenti punti (5.1, 5.3 o 5.5).

Nell' **Elaborato tecnico 1** Relazione tecnica a supporto del Riesame AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, c. 3 lett. b) del D.Lgs. 152/2006, è riassunto lo stato di applicazione delle BAT per la prevenzione integrata dell'inquinamento in riferimento all'esercizio dello stabilimento di Eurocorporation, già presentata dalla società tramite SUAP del Comune di Firenze in data 03/10/2018, prot. 457590.

## **10. PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA'**

Stante la non variazione del sito oggetto del presente documento, si mantiene valida la documentazione presentata e già presente agli atti.